PATHWAY THROUGH RELIGIONS

Cerimonie

Indice

1. Cattolicesimo Orientale 3
1.1 introduzione 3
1.2 La grande benedizione delle acque 4
1.3 πάνα κλίσε Lunga ed antica preghiera della Cristianità della Dormizione 6
2. Giudaismo 9
2.1. Introduzione 9
2.2. Shavuot 9
2.3. Sukkot 11
2.4. Rosh Hashana 13
3. Cattolicesimo Romano 15
3.1. La lavanda dei piedi 16
3.2. Battesimo 18
3.3. Messa di mezzanotte 21
4. Ortodossia orientale 23
4.1. Introduzione 23
4.2. Divina Liturgia 25
4.3.Vigilia di Pasqua 28
4.4. La benedizione delle acque 30
5. Islam 33
5.1.Introduzione 33
5.2. Preghiera del venerdì 34
5.4. *Hajj* (Hadj, pellegrinaggio alla Mecca) 37
6.1. Anglicanism 40
6.1.1. Battesimo 40
6.1.3. Matrimonio 42
6.2. Protestantesimo 45
6.2.1. Battesimo 45
6.2.2. Dedicazione di un bambino (o presentazione del bambino) 47
7. Altre religioni maggiori 48
7.1.Buddismo 48
7.1.1. Meditazione 48
7.1.2. Mandalas 48
Uno degli oggetti più ricchi del buddismo tibetano è il mandala. 48
Costruire un mandala di sabbia 49
7.1.3. Costumi buddisti 49

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

7.2. Induismo 51
7.2.1. Riti induisti dedicati ai bambini. 51
7.2.2. I riti del Matrimonio.....51
7.2.3. Death Rites 53
7.3. Sikhism.....56
7.3.1. 5 K's 56
7.3.2. Cerimonia di assegnazione dei nomi 58
Riti per bambini sikh.....58
7.3.3. Cerimonia del Matrimonio 58

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

1. Cattolicesimo Orientale

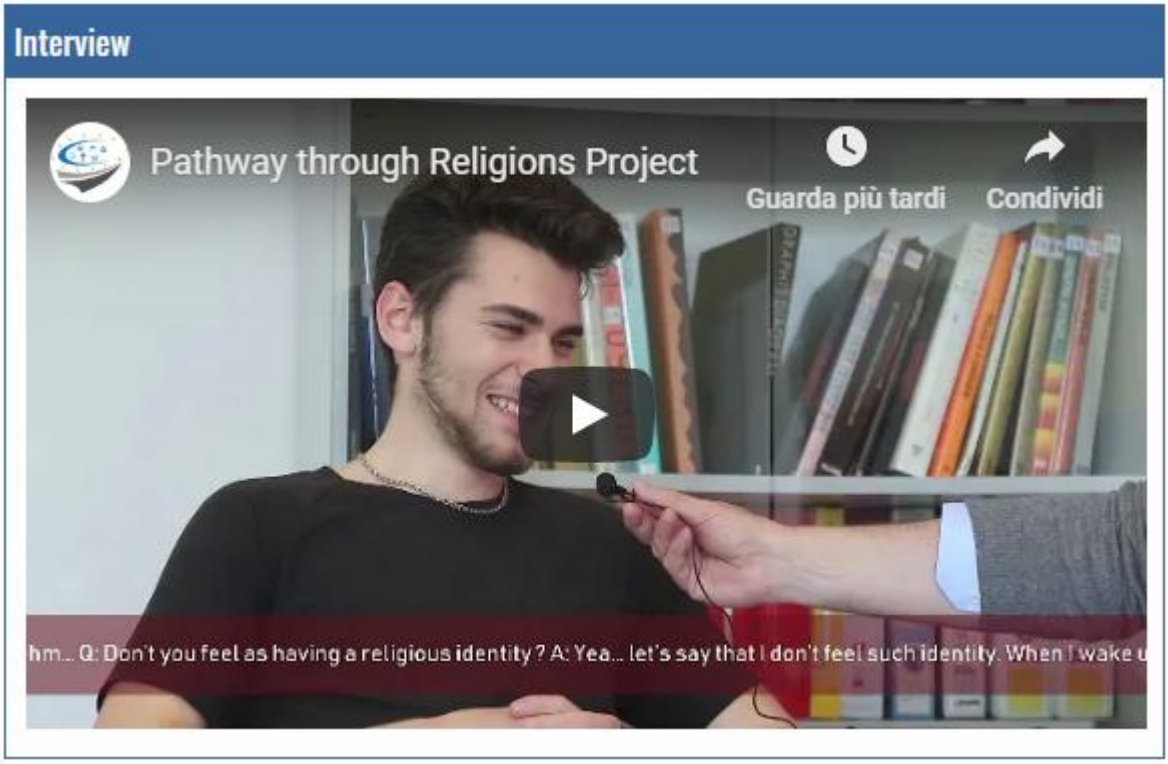
1.1 introduzione

I riti liturgici delle Chiese Cattoliche Orientali seguono il calendario Gregoriano, adottato dalla Chiesa Cattolica nel 1582, ma hanno mantenuto la forma delle cerimonie celebrate dalla Chiesa indivisa, prima del Grande Scisma del 1054, cosicché le celebrazioni risultano spesso le stesse dei fedeli delle chiese Ortodosse, anche se queste seguono – almeno in parte – il calendario Giuliano.

Il rito liturgico principale è la Divina liturgia; la tradizione Bizantina riconosce tre forme di Divina liturgia: quella di San Giovanni Crisostomo, quella di San Basilio e la Liturgia dei Presantificati.

- La Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo è comunemente celebrata ogni giorno dell'anno
- La liturgia di San Basilio è celebrata nel Natale, nell'Epifania, in ogni Domenica della Quaresima, nel Giovedì Santo, nella vigilia della Pasqua e nel giorno di San Basilio
- La liturgia dei Presantificati è celebrate di Mercoledì e Venerdì di ogni settimana della Quaresima, senza consacrazione, dal momento che il pane è consacrato la Domenica precedente.

Altre cerimonie importanti includono la liturgia delle ore, le processioni ed i sacramenti, che sono sempre connessi alla memoria di Cristo, della Vergine Maria e dei santi, parallelamente alle date del calendario liturgico.



Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

1.2 La grande benedizione delle acque

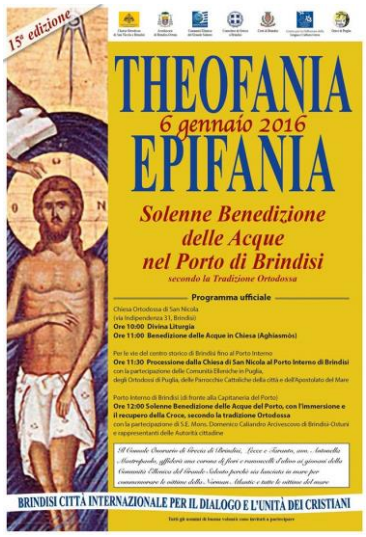
Questa cerimonia (propria delle Chiese Ortodosse e delle Chiese Cattoliche Orientali) ha luogo il 6 gennaio, il giorno della celebrazione della Santa Teofania (la Rivelazione di Dio) del Signore e Salvatore Gesù Cristo, dopo la conclusione della Divina Liturgia o dopo i vespri. Si forma una processione diretta verso la fontana al di fuori della chiesa, o verso un fiume o mare, o dietro la chiesa dove è posto un grande recipiente di acqua per la benedizione. Durante la processione vengono cantati vari inni, dopo il diacono recita una preghiera a voce alta, e il prete recita altre preghiere a voce bassa; quando il diacono ha finito, il prete recita una preghiera a voce alta, e dopo sommerge la croce nell'acqua per tre volte, tenendola con le mani giunte con alcune erbe aromatiche, mentre un inno viene cantato per tre volte, seguito da un coro. Tutti i presenti alla cerimonia si recano a baciare la Santa Croce, tenuta da un ministrante, che spruzza dell'acqua benedetta sul capo dei partecipanti con un ramo. Infine, viene cantato un inno conclusivo.

Immagine del rito al Fanar di Istanbul, Turkey

I simboli presenti in questo rito sono principalmente tre: la croce, l'acqua e le erbe aromatiche. La croce indica la divinità di Cristo, il quale ha santificato le acque del fiume Giordano nel giorno del suo Battesimo; l'acqua rappresenta la purificazione del fedele, ragion per cui l'acqua viene spruzzata dal ministrante; le erbe aromatiche ricordano quelle che, secondo la tradizione, apparirono sul luogo della crocifissione.

Il valore religioso del rito è essenzialmente preparatorio, poiché si tiene all'inizio dell'anno, e secondo la tradizione greca in questo giorno i cieli sono aperti per accogliere i desideri dei fedeli.

La partecipazione dei fedeli è molto ampia, in parte perché alcuni devono portare oggetti liturgici nella processione (icone, candele, incenso), e i fedeli maschi devono recuperare la croce quando viene immersa nel fiume o nel mare.



Avviso sacro a Brindisi, Italia

Lo spazio della celebrazione si ubica all'esterno, anche se, alle volte, la benedizione ha luogo integralmente all'interno della chiesa; inoltre, il rituale è *(può essere)* complicato, perché in Europa Orientale il clima dell'inizio di gennaio è spesso freddissimo, e le acque sono gelate.

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Immagini

Immagini del rito a Lecco in Lecco, Italia

Immagini del rito a Lecco, Italia

Immagini del rito a Padova, Italia

Video

Rito della benedizione nella Basilica di Santa Maria in Cosmedin, Roma, Italia

Rito della Chiesa cattolica Ucraina a Firenze

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Rito della Chiesa Ortodossa a Firenze

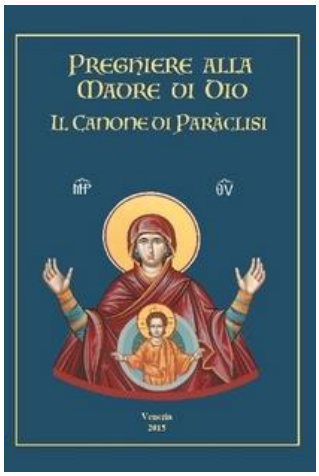
Rito a Budapest

Rito della Chiesa Ortodossa a Palermo

1.3 πάνα κλίσε Lunga ed antica preghiera della Cristianità della Dormizione

La devozione Bizantina verso la Madre di Dio (*Theotòkos)* viene largamente espressa tramite il culto liturgico, e particolarmente in alcune celebrazioni cantate.

Una di queste, il Canone paracletico (supplica alla Madre di Dio), composto intorno al nono secolo, è un testo devozionale assai diffuso nella Cristianità Orientale, e rappresenta la parte essenziale del πάνα κλίσε, la liturgia in onore della Madre di Dio, usata in casi di difficoltà e grande afflizione, e tipicamente cantata durante la Dormizione di Maria, che cade ogni giorno per due settimana prima della grande festività della Dormizione del Santo e di Santa Maria. La struttura e l'organizzazione della celebrazione è piuttosto complessa, e varia a seconda di posto e circostanze, ma al centro della liturgia c'è sempre il Canone paracletico, composto in nove odi combinate con preghiere.



Copertina dell'edizione italiana del Canone di Paraclisi

Alla fine della Paraclisi, nella sera del 14 agosto, una particolare icona, formata da tessuto ricamato chiamato "epitaphios", rappresentante la Vergine dormiente, è posto su una bara per simboleggiare il sudario della Vergine e viene portato in processione.

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Immagini

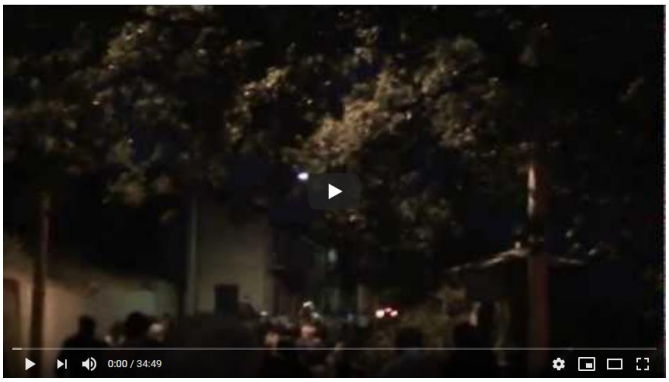
Un sacerdote cattolico orientale e un sacerdote latino aprono la processione della Dormizione a Montebello Ionico (CS)

Epitaffio al Seminario Papale Greco

Epitaffio contemporaneo (XXI SECOLO)

Epitaffio ortodosso (XIX SECOLO)

Video



Processione della Dormizione a Macchia Albanese (CS)

Il giorno di Festa dei Santi Pietro e Paolo è una delle dodici principali festività del calendario liturgico delle Chiese Orientali, ed ha perciò una specifica organizzazione. Alla fine della liturgia e dei vespri, l'icona dei due Santi, che è, in alcune comunità, portata in processione, è presentata per la venerazione dei fedeli.

Il giorno di Festa e la commemorazione degli Apostoli Pietro e Paolo è celebrata con la Liturgia Divina di San Giovanni Crisostomo, che si tiene la mattina del giorno di festa ed è preceduta da un rito mattutino (Orthros). Un grande vespro è condotto la sera prima del giorno di Festa.

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Icone orientali dei Santi Apostali Pietro e Paolo

Processione dei Santissimi Apostoli San pietro e Paolo (chiesa Latina)

Le Chiese Orientali sviluppano una bella presentazione e riconoscono l'importanza e la prominenza degli Apostoli Pietro e Paolo con l'icona che mostra entrambi gli Apostoli in piedi insieme, *mentre tengono un'immagine della Chiesa.* Entrambi gli Apostoli, essendo stati scelti dal nostro Signore, sono stati importanti per l'abbellimento e la crescita della Chiesa nascente, tramite la loro audacia, forza spirituale e saggezza. Perciò, sono riconosciuti come pilastri della Chiesa, avendo dato tutto per il Vangelo di Cristo, fino alla loro morte.

Inizio della celebrazione bizantina di San Pietro e Paolo

Nell'icona, l'Apostolo Paolo, il grande missionario della Chiesa nascente, tiene un Vangelo, mentre l'Apostolo Pietro offre la benedizione con la sua mano destra. In cima all'icona c'è un semicerchio che rappresenta il reame divino. I raggi si estendono nel semicerchio, raffigurando le benedizioni e la presenza di Dio per i Suoi prescelti, due araldi di vera fede.

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

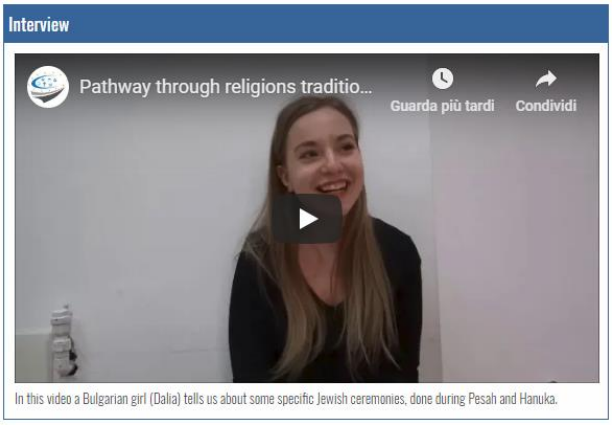
The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

2. Giudaismo

2.1. Introduzione

In questo capitolo si possono trovare le informazioni riguardanti le cerimonie ebraiche – il capitolo presenta informazioni su Shavuot, Sukkot e Rosh Hashana. Le cerimonie sono una parte fondamentale di ogni cultura. Se Rosh Hashana è piuttosto diffusa, dal momento che si possono trovare celebrazioni simile in molte altre religioni e culture, Shavuot e Sukkot non sono altrettanto popolari, ma sono due delle vacanze più importanti durante l'anno e sono collegate a cerimonie molto specifiche, connesse a tradizioni centenarie.

In this video Debora and Nora tell us about some important Jewish ceremonies like the ones during Shavuot and Sukkot. What these holidays mean to them and how they celebrate themselves.



In this video a Bulgarian girl (Dalia) tells us about some specific Jewish ceremonies, done during Pesah and Hanuka.

2.2. Shavuot

Di tutte le festività ebraiche presenti sul calendario, Shavuot non è il più conosciuto. Tuttavia, è una delle tre principali celebrazioni dell'anno, ed ha luogo in estate per due o tre giorni, cadendo il sesto giorno del mese ebraico chiamato Sivan. La festività rappresenta l'annunciazione dei dieci comandamenti della Torah, ed in inglese prende il nome di "Feast of Weeks" (giacché Shavuot significa "settimane"). Shavuot ha un duplice significato. Contrassegna l'importante raccolta del grano in Israele (Esodo 34:22) e commemora l'anniversario del giorno in cui Dio diede la Torah alla nazione di Israele, radunata sul Monte Sinai, anche se l'associazione tra la consegna della Torah e Shavout non risulta esplicita nella Bibbia.

Una gioiosa celebrazione Shavuot, dove gli oggetti simboleggiare l'inizio della raccolta del grano nella terra di Israele

La festività è compresa nelle Shalosh Regalim, le tre festività bibliche di pellegrinaggio. La parola Shavuot significa "settimane", e marca la conclusione del Conteggio dell'Omer. La data è direttamente collegata alla Pasqua ebraica; la Torah comanda che il Conteggio di Omer di una settimana, il quale comincia il secondo giorno della Pasqua ebraica, debba essere immediatamente seguito da Shavuot. Questo modo di contare giorni e settimane si associa all'idea di anticipazione e desiderio inerenti al conferimento della Torah. Nella Pasqua ebraica, il popolo di Israele fu liberato dallo schiavismo di Pharaoh; nel Shavuot, fu data loro la Torah, ed Israele divenne una nazione che si impegnava all'adorazione verso Dio. Lo yahrzeit di Re David è tradizionalmente celebrato durante la festività di

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union
The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Shabuot. Gli ebrei chassidici celebrano lo yahrzeit anche durante Baal Shem Tov.

Shavuot è una delle festività ebraiche meno familiari agli ebrei laici della Diaspora, mentre gli ebrei di Israele e le comunità ortodosse sono più vicini a questa festa. Secondo la legge ebraica, Shavuot è celebrato in Israele per un giorno e nella Diaspora per due giorni. L'ebraismo riformato porta avanti le celebrazioni per un giorno soltanto, anche nella Diaspora. Nella Bibbia, Shavuot è chiamato "Festa delle Settimane" (Ḥag ha-Shavuot, Exodus 34:22, Deuteronomy 16:10); "Festa della Mietitura" (Ḥag ha-Katsir, Exodus 23:16), e "Giorno dei Primi Frutti" (Yom ha-Bikkurim, Numbers 28:26).

Fiori e piante verdi sono I tradizionali simboli dell'evento (Shavuot)

Il Talmud si riferisce a Shavuot come Atzeret (letteralmente, "Frenare"), sottendendo l'obbligo di non lavorare durante questa festività, nonché la conclusione della stagione della Pasqua ebraica. Dal momento che Shavuot cade cinquanta giorni dopo la Pasqua ebraica, gli ebrei ellenistici diedero il nome di "Pentecose" ("cinquantesimo giorno").

Nel 2018, Shavuot è caduto dal tramonto del 19 maggio fino al crepuscolo del 21 maggio. La data corrisponde direttamente alla Pasqua ebraica, con Shavuot che cade solo sei settimane dopo quest'ultima. Secondo la legge ebraica, Shavuot è celebrato in Israele per un giorno e nella Diaspora (fuori da Israele) per due giorni. Detto ciò, l'ebraismo riformato celebra Shavuot solo per un giorno, anche nella Diaspora. La festività commemora l'anniversario del giorno in cui Dio diede la Torah alla nazione di Israele, radunata sul Monte Sinai, e demarca anche l'inizio della raccolta del grano in Israele. Il giorno è tipicamente caratterizzato dalla consumazione di latticini e pesce, perché prima che Dio conferisse i comandamenti, i fedeli erano incerti su quale carne potessero mangiare. Tra le pietanze a base di latticini, ci sono cheeschake, Blintzes, Kreplach e Sambousek.

Piante e fiori sono spesso utilizzate per decorare le case durante Shavuot, poiché si crede che il Monte Sinai fosse nel periodo di fioritura fintanto che anticipava le parole di Dio. Inoltre, si studia la Torah per tutta la notte, oltre a scritture dal Libro di Ruth e poemi liturgici chiamati Akdamut all'interno della sinagoga.

Festeggiamenti Shavuot a Nablus in Cisgiordania, Palestina

Shavuot, Kibbutz Gan-Shmuel, Israele

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

5. *Le ragazze israeliane etiopi vestite con tradizionali abiti bianchi tengono un cesto di frutta e verdura in un campo, in vista dell'imminente festa ebraica*

Video

La cerimonia Shavuot a Moshav Bilu, Israele (2014.06.04)

Shavuot Primi frutti - Rievocazione dei pani

2.3. Sukkot

Sukkot (Festa delle Capanne o Tabernacoli) è una delle tre festività bibliche basate sul pellegrinaggio conosciute come Shalosh Regalim. E' una festività legata all'agricoltura che era inizialmente considerata un ringraziamento per i frutti del raccolto. I sukkot sono delle strutture a forma di capanna in cui gli ebrei vivevano durante i quarant'anni di viaggio attraverso la natura selvaggia, a seguito dell'esodo dall'Egitto. Essendo una dimora temporanea, il sukka sottolinea anche che l'esistenza è fragile, e perciò Sukkot è il tempo di apprezzare la propria casa ed il proprio corpo. Sukkot si celebra, in primis, costruendo una sukkah. Gli ebrei devono mangiare nella sukkah per otto giorno (sette in Israele), ed alcuni vi dormono per la durata della festività. La sukkah è decorata e il primo giorno è considerato sacro; molti lavori sono proibiti. I rabbini ordinarono che arbat ha'minim (quattro specie) dovessero essere tenute insieme e sventolate durante la festività. Quest'ultime si rifanno a quattro piante menzionate nella Bibbia, ed la versione rabbinica include: etrog (frutto del cedro), lulav (fronda della palma), hadas (foglie del mirto), e aravah (foglie di salice). Questa cerimonia, basata sul movimento delle piante, era eseguita al Tempio nel mondo antico.
Nel calendario ebraico, Sukkot inizia il 15 di Tishrei e continua fino al 21 di Tishrei. Sukkot si celebra, in primis, con la costruzione di una sukkaj**.**
Il settimo giorno di Sukkot si chiama Hoshanah Rabah. In questo giorno gli ebrei circolano attorno alla stanza della sinagoga per sette volte, mentre le arbat ha'minim vengono mostrate e speciali preghiere

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

recitate. Non ci sono cibi tipici di Sukkot, a parte i kreplach (gnocchi ripieni). L'ispirazione per i piatti di Sukkot può derivare dall'origine della festività, basata sul raccolto, e i piatti possono includere frutta e verdura fresca, o altri ingredienti derivati dal raccolto. Certamente, challah, zuppa di pollo e kugels sono cibi tradizionali ebraici che possono essere serviti in Sukkot (o in ogni altro momento dell'anno).

Immagini

Ebrei marocchini e turisti ebrei di israele partecipano ad una cerimonia religiosa per osservare la festa di Sukkot.

Uomini ebrei ultra-ortodossi partecipano a preghiere di Sukkot tenendo fronde di palma, unite con altri due rami, e con il frutto dell'albero etrog, a Belz yeshiva durante la festività ebraica Sukkot a Gerusalemme. La festività, della durata di una settimana, commemora la storia biblica in cui gli Israeliti errarono per 40 anni nel deserto; capanne decorate vengono erette al di fuori di abitazioni religiose come simbolo di rifugio temporaneo.

Celebrazione del raccolto di Sukkot Celebration

Ultimo giorno di Sukkot al Muro Occidentale

Nel Sukkot, si mangiano quattro frutti menzionati nella Bibbia. Le piante sono "etrog" (frutto del cedro); "lulav" (una fronda matura della palma da dattero), "hadas" (foglie del mirto), e "aravah" (foglie di salice). I rabbini ordinarono che i quattro tipi di pianta fossero legati assieme e sventolati durante la festività.

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Video

Il video mostra la cerimonia Sukkot

Il video mostra l'apertura della cerimonia Sukkot

2.4. Rosh Hashana

Rosh Hashanah (dall'ebraico "inizio dell'anno"), conosciuto come il Capodanno ebraico, sancisce l'inizio dell'alta stagione ebraica, un tempo di riflessione, carità, nuovi inizi nel calendario ebraico. Rosh Hashanah cade in un giorno diverso ogni anno, solitamente in settembre. La celebrazione di due giorni inizia al tramonto della sera che precede il giorno di celebrazione completo successivo. Il termine "Rosh Hashanah", nel suo significato attuale, non appare nella Torah. Leviticus 23:24 si riferisce alla festività del primo giorno dei sette mesi come "Zikhron Teru'ah" (una celebrazione festiva annunciata a suon di tromba. Nella stessa sezione del Leviticus si fa riferimento anche a shabbat shabbaton, penultimo Sabbath, o giorno di riposo meditativo, e giorno sacro a Dio. Le stesse parole sono usate anche nei Salmi per indicare i giorni dell'unzione. Numeri 29:1 si riferisce alla festività come Yom Teru'ah, e simboleggia una serie di soggetti, come il Sacrificio di Isacco, in cui un montone fu sacrificato al posto di Isacco, e altri sacrifici animali, compresi i montoni, che dovevano essere eseguiti. L'origine del Nuovo Anno ebraico è connessa all'inizio dell'anno economica nelle società agricole dell'antico Vicino Oriente. Il Nuovo Anno era l'inizio di un ciclo di semina, crescita e raccolto; il raccolto era caratterizzato da grandi festività specifiche all'agricoltura.

Celebrazione Rosh Hashanah

L'usanza a Tashlich per Rosh Hashanah. La parola "Tashlich" significa "Gettare". In questo contesto, si riferisce ad un'usanza che risale almeno al XIV secolo, ma probabilmente a molto prima, basata sugli ultimi versi del Libro di Michah (Micah) 7:18-20.

Il punto centrale da seguire durante il Rosh Hashanah consiste nell'ascoltare il suono dello shofar, il corno di montone. Ascoltarne il suono in entrambe le mattine della festività (escluso il caso in cui il primo giorno è Shabbath, in quella circostanza il corno è suonato solo il secondo giorno) è un mitzvah. Le prime trenta esplosioni dello shofar seguono la lettura della Torah nel servizio mattutino, e fino ad

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

altre settanta esplosioni vengono suonate durante (e subito dopo) il Musafservice. Per colui che non può venire alla sinagoga, lo shofar può essere suonato in un altro momento del giorno. In caso non fosse possibile uscire, è necessario contattare il Chabad più vicino per organizzare una chiamata a casa.

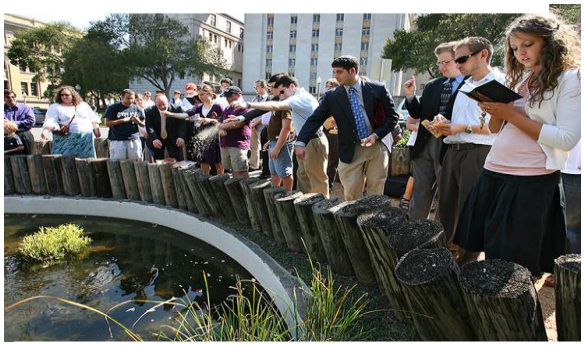
Come accade in ogni principale festività ebraica, donne e bambine accendono candele ogni sera del Rosh Hashanah e recitano particolari benedizioni. La seconda notte, è necessario assicurarsi di usare una fiamma già esistente. Bisogna pensare ad un nuovo frutto da mangiare (o indumento da indossare) mentre viene detta la benedizione Shehechiyanu. Le persone mangiano piatti festivi ogni notte e giorno della festività. Come in tutti i pasti delle festività ebraiche, si comincia recitando kiddush con del vino, e dopo si benedice il pane. Il pane (tradizionalmente infornato con una forma tonda challah, e spesso ricoperto da uvetta) è inzuppato nel miele anziché nel sale, in segno di augurio per un dolce anno. Questo viene fatto a Rosh Hashanah, Shabbat Shuvah (lo Shabbat prima di Yom Kippur), nel pasto pre-Yom Kippur e durante Sukkot.

Quando qualcuno incontra un altro ebreo la prima notte di Rosh Hashanah, deve augurare "Leshana tovah tikatev v'tichatem," o, se si dice ad una femmina, "Leshana tovah tikatevee v'tichatemee". Dopo la prima notte, si augura "G'mar chatimah tovah". La maggior parte del giorno è trascorso alla sinagoga. La sera e il pomeriggio le preghiere sono simili a quelle di normali festività. Detto ciò, il servizio mattutino è consistentemente più lungo. Il carnet di preghiera, chiamato machzor, contiene tutte le preghiere e letture della Torah per l'intera giornata. L'aggiunta più significativa è la cerimonia in cui si suona lo shofar.

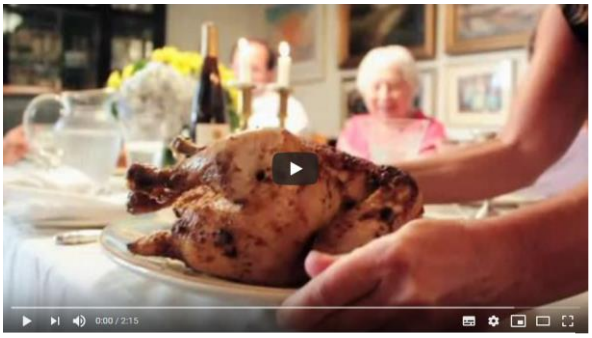
Immagini

È il tempo della riflessione e del pentimento e per questo viene chiamato "giorno del giudizio" o "giorno del pentimento". Uno dei rituali più significativi della festa è il soffiare nello shofar, o corno d'ariete, in segno di pentimento durante le Festività religiose.

Cerimonia di Rosh Hashanah nel tempio ebraico di Miami.



Il rito di Tashlich –eliminazione simbolica dei propripeccati



Il video fornisce informazioni pratiche per celebrare Rosh Hashana.

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The Europe
production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

3. Cattolicesimo Romano

Nel caso del cattolicesimo romano, le cerimonie possono segnare periodi importanti dell'anno, ad esempio la Messa di mezzanotte, la Veglia di Pentecoste, la Veglia Pasquale o momenti importanti della vita delle persone, ad esempio, i Sette Sacramenti, come il battesimo o il matrimonio. Altri tipi di cerimonie riguardano eventi più frequenti o regolari, come la messa domenicale settimanale.
I Sette Sacramenti, derivanti dalle azioni di Gesù Cristo e formalmente codificati nel XVI secolo con il Concilio di Trento, sono alcune delle più importanti cerimonie riguardanti gli individui, in quanto hanno lo scopo di manifestare la grazia di Dio.

I Sette Sacramenti comprendono :
i sacramenti dell'iniziazione
- Battesimo (rinascita e iniziazione nella chiesa simboleggiata dal segno esteriore dell'acqua),
- Cresima (rafforzamento e conferma del Battesimo)
- Eucaristia (atto centrale del culto cristiano).

i sacramenti della guarigione
- Riconciliazione (guarigione spirituale attraverso la confessione)
- Unzione degli infermi (o estrema Unzione, riservata a persone che sono o potrebbero essere vicine alla morte)

i sacramenti del servizio
- Ordine sacro (attraverso il quale le persone possono mettersi al servizio della Chiesa diventando sacerdoti, vescovi o diaconi)
- Matrimonio (il Matrimonio).

Inoltre, alcuni passaggi della vita di un cristiano sono segnati da celebrazioni e servizi speciali, che includono il Battesimo, nascita nella chiesa cristiana; la Cresima, impegno consapevole di appartenenza alla chiesa; matrimoni e funerali.

Interview

French student talking about the Catholic religion

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

3.1. La lavanda dei piedi

Una delle tradizioni più suggestive della Settimana Santa è la "lavanda dei piedi" durante la messa del Giovedì Santo.

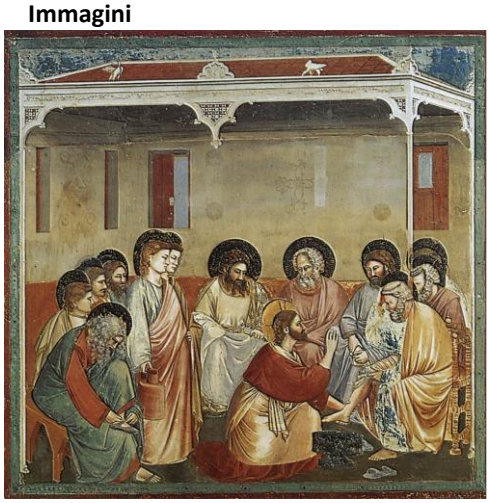
Nell'Ultima Cena, Gesù è l'"ospite" e gli apostoli gli "ospiti". Lavare i piedi dei viaggiatori stanchi è un lavoro delegato dall'ospite ad uno schiavo non ebreo. A uno schiavo ebreo non si chiedeva di lavare i piedi. L'ospite non si sarebbe certamente abbassato a svolgere egli stesso questo vile compito. I piedi dei viaggiatori dell'antica Palestina erano calzati in sandali, quindi, sporchi per i lunghi viaggi su strade sterrate. Tuttavia, come dice San Paolo: "Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio, ma apparso in forma umana svuotò se stesso assumendo la forma di un servo" (Fil 2,5-7), Gesù stesso ci dice che "il primo sarà l'ultimo" (Mt 20,16) e nella lavanda dei piedi mostra la sua disponibilità ad occuparsi degli ultimi, ma non meno importanti.

Il motivo per cui Gesù lava i piedi dei suoi discepoli è offrire loro un esempio da seguire. Devono abbracciare l'umiltà in ogni momento e servirsi a vicenda. Come scrive sant'Agostino: "come l'uomo si è perso imitando l'orgoglio dell'ingannatore, che ora, una volta trovato, imiti l'umiltà del Redentore".

Il rito viene celebrato dal sacerdote durante la celebrazione della Missa in Cena Domini. Nel 2014 Papa Francesco ha emanato un Decreto che rivede le regole del tradizionale rito del giovedì santo, per cui il rito della lavanda dei piedi non è più riservato solo agli uomini e ai ragazzi, ma anche alle donne e alle ragazze in quanto i partecipanti devono rappresentare l'intera comunità. Il cambiamento, scrive il Pontefice , è "nell'intento di migliorarne le modalità di attuazione, affinché esprimano pienamente il significato del gesto compiuto da Gesù nel Cenacolo, il suo donarsi “fino alla fine” per la salvezza del mondo, la sua carità senza confini".

Spiegando il significato di questa cerimonia, il Papa disse : "Il Cenacolo ci parla del servizio di Gesù che dà l'esempio ai discepoli lavandosi i piedi. Lavarsi i piedi gli uni con gli altri significa accogliersi, accettarsi, amarsi e servirsi a vicenda. Significa servire i poveri, i malati e gli emarginati, quelli che sono in difficoltà, quelli che mi danno disturbo".

Immagini



GIOTTO, Cristo lava i piedi dei discepoli, Padova, Cappella degli Scrovegni, 1303-1305
Dopo la scena del Tradimento di Giuda sul muro dell'arco di trionfo, la storia continua sul livello sottostante, sul lato della finestra (lato destro) della cappella. Qui abbiamo una disposizione simmetrica (una scena all'aperto affiancata da due scene interne) di scene della Passione di Cristo - l'Ultima Cena, il Lavaggio dei Piedi, il Bacio di Giuda, Cristo davanti a Caifa e la Flagellazione. I dettagli sono molto accurati, soprattutto l'intensità dello scambio di sguardi tra Gesù e Pietro.

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

DUCCIO DI BUONINSEGNA, Ultima Cena e lavaggio dei piedi, Siena, Museo dell'Opera Metropolitana del Duomo, 1308-1311
"Il lavaggio dei piedi e l'Ultima Cena" è un dipinto autografo di Duccio di Buoninsegna appartenente alla PALA D'ALTARE della Maestà del Duomo di Siena. Le due rappresentazioni sono dipinte su un unico pannello per rappresentare i due temi che, nella loro unità, costituiscono il cuore del Giovedì Santo. Il Lavaggio dei Piedi è raccontato solo nel Vangelo di San Giovanni.

JACOPO COMIN chiamato TINTORETTO, Cristo che lava i piedi dei discepoli, Madrid, Museo del Prado, 1548-1549
Cristo che lava i piedi dei discepoli era uno dei temi preferiti del Tintoretto e sono note almeno sei opere sull'argomento. Questa storia del Nuovo Testamento (Giovanni 13,1-20) richiedeva un'immagine complessa con molti personaggi in una varietà di pose e movimenti. La diversità e la sfida attirò il Tintoretto. Se visto da destra, il dipinto è straordinariamente coerente. Gli spazi vuoti tra i personaggi scompaiono e la composizione appare ordinata lungo una diagonale che inizia con Cristo e San Pietro e prosegue lungo il tavolo con gli Apostoli intorno , per finire all'Arco dietro il canale, che è il vero punto di fuga dell'opera.

SIEGER KÖDER, Gesù lava i piedi di Pietro,
Nel suo dipinto Sieger presenta il lavaggio dei piedi accanto agli elementi del pane e del vino. La posizione di Gesù è significativa: si china per servire l'uomo. Riproduce sulla tela il dramma e l'intimità dell'incontro tra Gesù e Pietro così come presentato nel Vangelo di San Giovanni.

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Papa Francesco , Cerimonia di Lavaggio dei piedi del Giovedì Santo, Roma, Chiesa "Padre Nostro" Rebibbia Nuovo Complesso Distretto Penitenziario di Rebibbia, 2 aprile 2015 Durante la Messa del Giovedì Santo della Cena del Signore. Papa Francesco ha lavato i piedi a 12 detenuti e ad un bambino che vive con la madre incarcerata. "Gesù non si stanca di amare nessuno, ama tutti noi", tanto che ha dato la sua vita per "dare vita a noi, per ognuno di noi.... per te, per te, per te, per me, per loro", ha detto, indicando i detenuti uomini e donne riuniti nella cappella del "Padre Nostro" nel complesso carcerario di Rebibbia a Roma.

Video

Gesù lava i piedi dei discepoli - In questa scena della Passione di Cristo, Gesù guarda i piedi di uno degli uomini che lo flagellano....e ricorda il suo tempo, proprio la notte prima, quando lavava i piedi di ogni discepolo, Anche di *Giuda..... E disse: "Ti ho dato l'esempio".*

Il Papa spiega il rito del lavaggio dei piedi - Durante un'udienza speciale per il Giubileo del 12 marzo, Papa Francesco ha spiegato il significato del gesto di Gesù di lavare i piedi dei suoi suoi discepoli.

3.2. Battesimo

Nel cristianesimo, il battesimo è il sacramento di ammissione alla chiesa, simboleggiato dal versare o spruzzare acqua sul capo o dall'immersione del corpo in acqua. La cerimonia è solitamente accompagnata dalle parole "Ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo". Nella dottrina nata da San Paolo, significa la cancellazione dei peccati del passato e la rinascita dell'individuo in una nuova vita.

È ben noto che l'abluzione o il bagno era comune nei paesi più antichi come preparazione alle preghiere e ai sacrifici o come atto espiatorio del peccato. Nei paesi caldi questa connessione è probabilmente ancora più stretta che nei climi più freddi; e quindi è frequente l' abluzione nei riti religiosi in tutto l'Oriente.
L'immersione durante i riti ha un ruolo importante nel giudaismo, come simbolo di purificazione

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union
The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

(mikvah, bagno post mestruale usato dalle donne) o come simbolo di consacrazione (riti di conversione, accompagnati da preghiere speciali). Secondo il Vangelo, Giovanni Battista ha battezzato Gesù. A partire dal secondo secolo gli elementi fondamentali per rendere valido il battessimo era l'uso dell'acqua e l'invocazione della Trinità.

Inizialmente per il Battesimo erano utilizzati piccoli edifici romani circolari, designati per scopi religiosi, ma poiché il battesimo in origine veniva eseguito solo durante la Pasqua, la Pentecoste e l'Epifania, si rese ben presto necessario l'ampliamento degli edifici più antichi per ospitare il crescente numero di convertiti. Il nuovo battistero è solitamente a pianta ottagonale, metafora visiva del numero otto, che simboleggia nella numerologia cristiana un nuovo inizio. Come otto segue il numero "perfetto", sette, così l'inizio della vita cristiana segue il battesimo. Di solito, un battistero è coperto da una cupola, il simbolo del regno celeste verso il quale il cristiano progredisce dopo il primo passo del battesimo.

Il battesimo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo è il rito con cui le persone sono ammesse nella Chiesa di Cristo. È la professione pubblica di fede e di discepolato.
La parola greca "battezzare" significa "immergere". Bagnarsi con l'acqua
esprime il passaggio da una condizione all'altra, è segno di purificazione per un nuovo inizio. In virtù dello Spirito Santo, il Battesimo ci immerge nella morte e risurrezione del Signore, annegando nel fonte battesimale l'uomo "vecchio", dominato dal peccato che lo separa da Dio e dando vita all'uomo nuovo, ricreato in Gesù.

I simboli del Battesimo sono: acqua, due tipi di olio, veste battesimale e candela.
L'acqua è simbolo di vita divina, grazia, nuova nascita, crescita, potere, liberazione, purificazione e alleanza.
L'Olio dei Catecumeni rappresenta la salvezza, così come la forza e il potere che viene da Cristo nostro Salvatore. Il Sacro Crisma rappresenta la salvezza, la partecipazione al sacerdozio di Cristo, l'appartenenza al corpo di Cristo e la partecipazione alla vita eterna.
L'indumento battesimale è un indumento bianco, indossato fin dall'inizio del rituale o dopo l'immersione. È un segno esteriore della dignità cristiana della persona. Significa anche che la persona è diventata una nuova creazione ed è stata rivestita da Cristo.
Il cero battesimale è acceso dal cero pasquale. Il cero rappresenta Gesù risorto, che è la luce del mondo (Gv 8,12). Gesù è la luce che guida ogni battezzato. Rappresenta anche la fiamma della fede, che deve essere tenuta accesa e ardente.

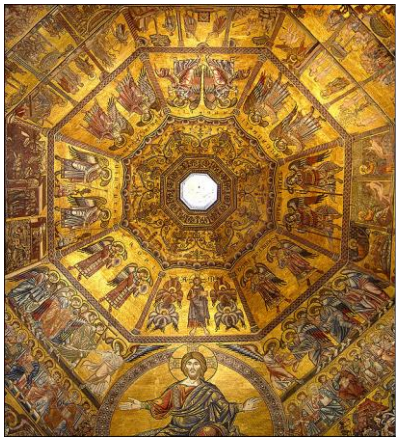
Immagini

MARKO IVAN RUPNIK, - CENTRO ALETTI, Il Battesimo, 2016, Chiesa dei Santi Cosma e Damiano, Concorezzo (MB).
Colui che è nato in una stalla, adorato dai Magi, ha fatto il Battesimo nel fiume Giordano accetta la condizione di peccatore, quella di Agnello di Dio che con la morte "toglie il peccato del mondo" (Gv 1,29). Per questo motivo il corpo di Gesù è raffigurato come morto, come fosse in un sepolcro con braccia tese ed immobili.

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union
The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

ANDREA DEL VERROCCHIO, LEONARDO DA VINCI e ALTRI, Il Battesimo di Cristo, 1475-1478, Galleria degli Uffizi, Firenze. Sulle rive del Giordano in Palestina, Gesù viene battezzato da San Giovanni, che bagna la testa di Cristo con l'acqua. San Giovanni Battista tiene in mano una piccola croce e un cartiglio con l'annuncio dell'avvento del Salvatore: ECCE AGNUS DEI [QUI TOLLIT PECCATA MUNDI] ("Ecco l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo" Giovanni 1, 29). All'evento sono presenti anche due angeli inginocchiati, uno dei quali tiene le vesti di Gesù.
Era consuetudine, nelle botteghe degli artisti del XV secolo, che il titolare della bottega disegnasse il pezzo, lasciando che le parti secondarie fossero dipinte da alunni e collaboratori. È probabile che sulla tavola con il Battesimo di Cristo, oltre al Verrocchio e a Leonardo, abbia lavorato anche un altro pittore più anziano.

Battistero Neoniano, IV secolo, Ravenna.
Fondato dal vescovo Ursus, quindi dopo il 396, fu costruito prima del trasferimento della capitale da Milano a Ravenna. Il battistero, il cui interno è caratterizzato da due ordini di arcate sovrapposte, è famoso per i mosaici della cupola commissionata dal vescovo Neonius. Il mosaico centrale rappresenta il Battesimo di Cristo, raffigurato come un giovane uomo immerso fino ai fianchi nelle acque del fiume Giordano. Si tratta di una delle più antiche scene a mosaico del Battesimo di Cristo, ospitato all'interno di un edificio monumentale.



Il Battistero di San Giovanni, XII secolo, Firenze.
Il Battistero di San Giovanni, una delle chiese più antiche di Firenze, si trova di fronte alla cattedrale della città, la chiesa di Santa Maria del Fiore. A pianta ottagonale, interamente rivestito di lastre di marmo bianco e verde di Prato, il Battistero è coperto da una cupola ad otto spicchi poggiante sulle pareti perimetrali, mascherata all'esterno dall'elevazione delle pareti sopra l'arcata del secondo livello e da un tetto a piramide schiacciata

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Battesimo degli adulti.
Gli adulti, che richiedono il battesimo, lo ricevono normalmente il Sabato Santo durante la Veglia Pasquale. Le parrocchie accolgono questi nuovi cattolici attraverso il Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti (RCIA).

Video

Chiesa Cattolica di San Michele: Battesimo - Presentazione del rito battesimale e del suo significato

Veglia Pasquale 2015 | Battesimi per adulti - Cerimonia di battesimo con immersione per adulti. Il 4 aprile 2015, durante la Veglia Pasquale, P. Giovanni Riccardo ha battezzato nove persone nella Chiesa Cattolica Romana presso la Chiesa Cattolica di Nostra Signora del Buon Consiglio a Plymouth, Michigan.

3.3. Messa di mezzanotte

Ci sono quattro liturgie di Natale nella Chiesa Cattolica Romana: la veglia di Natale, la messa di mezzanotte del 24 dicembre, la messa all'alba e la messa durante il giorno del il 25 dicembre.

Tra queste la Messa di mezzanotte è la più importante, poiché celebra la nascita di Gesù Cristo. Tradizionalmente viene officiata intorno alla mezzanotte, quando la vigilia di Natale diventa il giorno di Natale, ma può essere celebrata anche in un momento antecedente, e viene poi chiamata Messa durante la notte.

La Messa di Mezzanotte era originariamente una successione di tre messe (da una tradizione del VII secolo). Poi, a partire dal XIX secolo, queste messe sono state raggruppate nella Messa di Mezzanotte.

Possiamo interpretare la Messa di Mezzanotte come la celebrazione del passaggio dalle tenebre alla luce. Infatti, può essere ricondotta a Isaia 9,1-6 dove la nascita del Cristo è annunciata da una luce nelle tenebre: "Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce: su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. [.....] Poiché per noi è nato un bambino, ci è stato dato un figlio".

Papa Francesco ha commentato questo passaggio in occasione della Messa di mezzanotte del 2013 nel seguente modo: "Questa profezia di Isaia non cessa di toccarci, specialmente quando la sentiamo

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union
The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

proclamare nella liturgia della notte di Natale. Non si tratta semplicemente di una questione emotiva o sentimentale. Ci commuove perché afferma la realtà profonda di ciò che siamo: un popolo che cammina, e intorno a noi - e anche dentro di noi - c'è buio e luce. In questa notte, mentre lo spirito delle tenebre avvolge il mondo, si ripete l'evento che ci stupisce e ci sorprende sempre: le persone che camminano vedono una grande luce. Una luce che ci fa riflettere su questo mistero: il mistero di camminare e vedere".

Immagini

Papa Francesco e una statuetta di Gesù Bambino - Papa Francesco venera una statuetta di Gesù Bambino all'inizio della Messa della Vigilia di Natale nella Basilica di San Pietro, Vaticano (24 dicembre 2017).

Betlemme Messa di mezzanotte
Fotografia di Donatus (Darko Tepert), CC BY-SA 2.5

Messa di mezzanotte a New York

Fotografia di Patrick Sweeney, CC BY-SA 2.0

Video

Esempio di messa di mezzanotte – Messa papale del

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

4. Ortodossia orientale

4.1. Introduzione

I sacri riti della Chiesa Ortodossa Orientale sono divisi in Servizi Divini e Misteri.
Secondo la teologia ortodossa, lo scopo della vita cristiana è quello di raggiungere l'unione mistica con Dio - theosis. Questa unione è intesa sia come collettiva che individuale. Tutte le cerimonie ortodosse e l'intera vita della chiesa sono organizzate per guidare i fedeli verso la theosis (o deificazione).
I Misteri (noti anche come Sacramenti) sono stabiliti dal Signore Gesù Cristo. Le preghiere e le azioni rituali del sacerdote invocano la grazia di Dio, che si manifesta invisibilmente, purifica, ringiovanisce, sostiene, santifica e salva. I Catechismi parlano spesso dei sette grandi misteri: Santa Comunione, battesimo, cristologia, confessione, unzione, matrimonio e ordinazione.
Le funzioni della chiesa si svolgono ogni giorno secondo il calendario della chiesa. Parti di ogni servizio rimangono fisse, mentre altre cambiano a seconda delle osservanze prescritte per il giorno specifico nei vari cicli. I servizi divini si svolgono in chiesa e coinvolgono sia il clero che i fedeli.
Le funzioni di culto possono essere celebrate solo da persone di sesso maschile debitamente preparate, elette e ordinate per questo santo ministero. La Chiesa ortodossa ha tre gradi di grazia del clero: Episcopale, presbiteriano e diacono.
Il culto è un'azione sacra. Questo crea la necessità di un abbigliamento adeguato. Fin dai primi anni del cristianesimo, la Chiesa ha stabilito speciali indumenti liturgici per i sacerdoti. Questi abiti simboleggiano l'autorità degli ecclesiastici che pregano per la grazia di Dio, manifestata nelle azioni sacre; sono un simbolo del loro ministero ecclesiastico.
La Chiesa ortodossa ha tre cicli liturgici:

- Ciclo giornaliero
- Ciclo settimanale
- Ciclo annuale

Ci sono nove sessioni di preghiera giornaliere che iniziano al tramonto. Il tradizionale ciclo giornaliero delle funzioni è il seguente**:**

Servizio	Orario	Argomento
Vespri	Tramonto	Glorificazione di Dio, Creatore del mondo, e alla Provvidenza
Compieta	Prima delle ore del riposo notturno	Strazio dell'inferno di Cristo dopo la sua morte.
Servizio della mezzanotte	Mezzanotte	La preghiera di mezzanotte di Cristo nel Getsemani; monito ad essere pronti per lo Sposo che arriva a mezzanotte e per il Giudizio Universale.
Mattutino	Dal risveglio all'alba	Luce divina , Cristo Salvatore
Prima	6 :00	Cristo viene portato davanti a Pilato.
Terza	9 :00	discesa dello Spirito Santo per la Pentecoste
Sesta	12:00	crocifissione di Cristo

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union
The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Nona	15:00	morte di Cristo
Typica	Segue la Sesta o la Nona	Beatitudini

Ogni giorno della settimana ha la sua celebrazione:

- Domenica-resurrezione di Cristo
- Lunedi - Gli Angeli Santi
- Martedì-San Giovanni Battista
- Mercoledì - Le sofferenze di Cristo e la Croce
- Giovedì - I Santi Apostoli e San Nicola
- Venerdì - La Santa Croce
- Sabato: Madre Maria, tutti i Santi e martiri e i defunti.

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

4.2. Divina Liturgia

La Divina Liturgia è il principale servizio di culto della Chiesa Ortodossa Orientale. Il rito non è solo simbolico, ma è visto come superamento del tempo e del mondo. Attraverso la partecipazione, i fedeli ricevono i Santi Misteri e si uniscono nel culto del Regno di Dio.

Il servizio comprende la lettura delle Scritture e talvolta un'omelia. Il pane e il vino sono offerti e consacrati e i fedeli partecipano al sacramento della Comunione.

Comunione – I bambini assistono il Diacono e ricevono la Communione

La Divina Liturgia è al centro del culto cristiano ortodosso. È il ricordo dell'Ultima Cena del Signore Gesù Cristo con gli apostoli, della sua morte e risurrezione redentrice. La liturgia rappresenta simbolicamente i momenti più importanti della vita terrena di Cristo. È un sacrificio non cruento dei fedeli. Il Mistero Divino dell'Eucaristia ricrea l'Ultima Cena, poiché si crede che il pane e il vino consacrati diventino il vero Corpo e Sangue di Cristo, e che, partecipandovi, i fedeli diventino il Corpo di Cristo.

Nella Chiesa primitiva c'erano molti riti liturgici. Oggi solo tre sono usati canonicamente nella Chiesa Ortodossa Orientale:

- La Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo - celebrata nella maggior parte dei giorni dell'anno e come liturgia dedicata alla festa dell'Annunciazione.
- La Divina Liturgia di San Basilio Magno - servita 10 volte durante l'anno liturgico - nelle cinque domeniche della Grande Quaresima e nella festa di San Basilio. Durante il Natività del Natale e la Teofania, il Giovedì Santo e il Sabato Santo, viene celebrata come liturgia del vespro.
- La Divina Liturgia dei doni già santificati - servita durante la Quaresima il mercoledì, il venerdì e in alcune altre occasioni, come nei primi tre giorni della Settimana Santa. Non contiene l'Anafora (Preghiera Eucaristica), in quanto i Doni i sono stati consacrati in una precedente Divina Liturgia.

La struttura della Divina Liturgia è fissa, anche se le letture e gli inni specifici variano a seconda della stagione e della festa. Il servizio si compone di tre parti interdipendenti:

1. Liturgia di preparazione - Questa parte della liturgia è privata, eseguita solo dal sacerdote e dal diacono. Simboleggia gli anni nascosti della vita terrena di Cristo. I ministri entrano in chiesa, venerano le icone e indossano i loro paramenti cerimoniali. Il sacerdote e il diacono preparano il pane e il vino per l'Eucaristia alla Tavola dell'Oblazione (Protasi).

Simboli eucaristici - I Doni (Pane e Vino) preparati durante la Liturgia di preparazione prima dell'inizio della Divina Liturgia

2. Liturgia dei Catecumeni - ricorda i primi anni della vita di Cristo. Inizia con il sacerdote che innalza il Vangelo, fa il segno della croce con questo sull' Altare e proclama: "Benedetto il regno del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli", al quale la congregazione risponde "Amen. Dopo aver cantato il Vangelo, il sacerdote terrà spesso un'omelia sulla Scrittura, la stagione, la festa presente o la commemorazione. Il servizio continua con le Litanie della Divina Supplicazione, che si caratterizza per l'insistente triplice ripetizione di "Signore, abbi pietà". In alcuni giorni questa

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union
The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

litania è seguita dalla Litania per i defunti. La Liturgia dei Catecumeni si conclude con la preghiera per la continua crescita dei catecumeni nella fede, fino al giorno del loro battesimo.

3. La liturgia dei fedeli - rappresenta la sofferenza, la morte e la risurrezione di Cristo. Dopo aver recitato il Credo e completato l'Anafora (la grande preghiera eucaristica), il servizio raggiunge il suo culmine con il Mistero dell'Eucaristia, uno dei sette grandi sacramenti ecclesiastici. Tutti i fedeli ricevono il pane e il vino santificati, unendosi così al Corpo di Cristo e prendendo parte all'essenza divina. Nella Chiesa del passato, solo i battezzati che potevano ricevere la Santa Comunione potevano partecipare alla Liturgia dei fedeli. Oggi questo non viene più osservato, con pochissime eccezioni (ad esempio, il Monte Athos)

Immagini

Servizio ortodossia Orientale, Ucraina Chiesa Ortodossa 2018

Liturgia del sabato - Il capo della Chiesa Ortodossa, il Metropolita Epiphany, serve la Liturgia del sabato al Monastero di San Michele a Kyiv, il 16 dicembre 2018

Pentecoste

Il Metropolita Antonio serve la Liturgia presso il Seminario di San Giovanni di Rila Sofia, 2018..

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Video

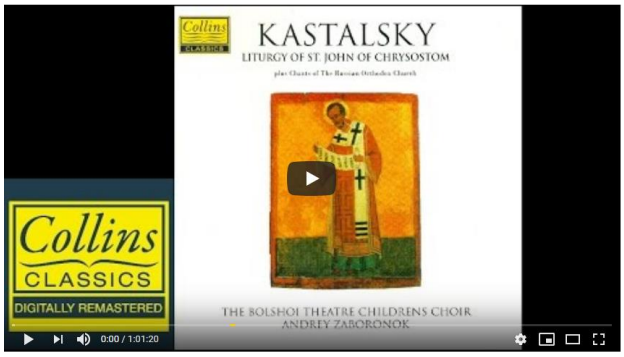
L'abito liturgico del clero ortodosso

Questo video mostra i paramenti, che il diacono, il sacerdote e il vescovo indossano durante la Liturgia. Viene spiegato il loro significato e la loro storia insieme ai testi delle preghiere che il clero recita quando li indossa . Il video può essere usato come supplemento per lo studio della Liturgia o del sacerdozio o del ruolo del clero nella Chiesa.

Sintesi della Liturgia ortodossa

In questo video, "Una sintesi della Liturgia Ortodossa", Federica spiega le attività che vengano fatte nella Chiesa Ortodossa soffermandosi sulle loro motivazioni e ciò che si può sperimentare, se si visita una Chiesa Ortodossa per la prima volta.

Liturgia di San Giovanni Crisostomo



Eseguito da Andrey Zaboronok e dal coro di bambini del teatro Bolshoi

Frammento di un servizio russo-ortodosso

Liturgia del Patriarca Divina presso la Chiesa di Sant'Alessandro Nevski, Sofia

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

4.3.Vigilia di Pasqua

La Veglia Pasquale è un complesso rito che celebra la risurrezione di Gesù. E' l'evento più importante dell'anno liturgico ortodosso poiché la dottrina della risurrezione di Gesù è il fondamento della fede cristiana. I fedeli testimoniano il miracolo, diffondono la Buona Novella: Cristo è risorto e I peccatori sono redenti.

Processione pasquale - La tradizionale processione a lume di candela a mezzanotte ricrea il viaggio dei portatori di mirra che si recano alla Tomba di Gesù la mattina di Pasqua. Filmati da Kiyev, Ucraina, 2017.

Durante questo servizio le persone vengono battezzate e si ricevono i catecumeni adulti in comunione con la Chiesa.
Il sabato sera, la Veglia Pasquale inizia verso le 23:00 con il canto dell'Ufficio di Mezzanotte. L' epitafio che raffigura il corpo di Cristo viene per l'ultima volta solennemente venerato e poi cerimoniosamente portato sull'altare e deposto nel Ssanto sepolcro . In seguito, tutta l'illuminazione della chiesa si spegne, tranne la fiamma sull'altare. Quando è possibile, durante il pomeriggio del Sabato Santo la luce arriva dal Santo Sepolcro e viene usata per riaccendere la fiamma.
I fedeli rimangono in silenzio nell'oscurità fino allo scoccare della mezzanotte. Poi, il sacerdote accende una sola candela dalla fiamma eterna dell'altare. Si aprono le Porte Sante, dopodiché il sacerdote esclama: "Vieni a ricevere la luce dalla luce che non viene mai superata dalla notte e glorifica Cristo, che è risorto dai morti! Dopo questo annuncio, il sacerdote si avvicina alla comunità con il candelabro pasquale, acceso dalla dalla fiamma eterna , accendendo la candela di ogni fedele.
Il clero, cantando inni di lode mentre suonano le campane, apre la processione che si svolge all'esterno della chiesa, intorno all'edificio, per ricreare quel viaggio che i portatori di mirra avevano fatto fino alla Tomba di Gesù la mattina di Pasqua. La processione si ferma davanti alle porte chiuse della chiesa. La loro apertura simboleggia l'apertura della della pietra tombale da parte dell'angelo. Il saluto pasquale "Cristo è risorto! Il saluto pasquale "Davvero è risorto" viene scambiato per la prima volta.
Tutti entrano in chiesa cantando con gioia il Tropario di Pasqua. Paschal Orthros inizia con una Ektenia (litania) e il canto del Canone Pasquale. Segue la Divina Liturgia, e ogni cristiano ortodosso è incoraggiato a confessare e ricevere la Santa Comunione inel giorno più santo dell'anno.

Trikirion pasquale - Accensione del il fuoco sacro, Pasquale a Bucarest, Romania 2017.

Di solito segue una colazione, che a volte dura fino all'alba. Le uova tinte di rosso sono benedette dal sacerdote e distribuite al popolo, dopo la fine del il digiuno quaresimale. Al termine del servizio, viene benedetto l'Artos, una grande pagnotta di pane lievitato, che rappresenta il Cristo risorto. Viene poi posto accanto all'icona della risurrezione,venerato dai fedeli e portato in processione per tutta la settimana seguente.
Nel pomeriggio del giorno di Pasqua si celebra il servizio gioioso dei Vespri e si canta il Grande Prokeimenon. La lezione del Vangelo viene letta nel maggior numero di lingue, accompagnata dal suono gioioso delle campane.
La settimana che inizia la domenica di Pasqua, si chiama settimana luminosa ed è considerata come un unico lungo giorno. Le Porte Sante dell'iconostasi rimangono aperte per tutta la settimana santa.

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Le caratteristiche funzioni pasquali continuano per tutta la settimana. Dopo la liturgia si svolge ogni giorno una processione all'esterno della chiesa. L'intera settimana è un periodo di festivita'.

Immagini

La discesa del Spirito Santo nella Chiesa del Santo Sepolcro di Gerusalemme, 15 aprile 2017

Grandi folle di credenti si riuniscono per testimoniare il miracolo della risurrezione di Cristo e diffondere la Buona Novella. Filmati da Tirana, Albania, 2017.

Miracle of the Holy Fire in Jerusalem

Pane rituale - I pani rituali sono una parte essenziale della tradizione popolare balcanica. I riti solenni di preparazione e le complesse decorazioni, ricche di simbolismo spirituale, rendono il rito degno di un sacrificio incruento

Video

Resurrezione - Canto della Chiesa Cristiana

Una breve ma commovente canzone destinata al servizio del Mattino del giorno della Resurrezione. E' eseguita dai Monaci della Pecherska Lavra (Monastero delle Grotte) di Kiev, attualmente sotto il controllo della Chiesa ortodossa russa. L'inno è una triplice ripetizione di un breve versetto cantato in slavo e sottotitolato in cirillico moderno e in inglese.

Il miracolo del fuoco sacro

La cerimonia si svolge ogni anno a Gerusalemme il sabato santo nella chiesa del Santo Sepolcro, uno dei luoghi più sacri per il cristianesimo.

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Europa orientale: celebrazioni ortodosse in Grecia

Questo filmato sulla Pasqua in Europa di Rick Steves documenta le celebrazioni della Pasqua greco-ortodossa. Possiamo vedere i servizi a lume di candela e incenso della città di Nafplio (due ore a sud di Atene), che segnano gli eventi della Settimana Santa greco-ortodossa.

Mosca - Patriarca ortodosso - Servizio del venerdì santo

I cristiani a Betlemme accolgono il fuoco sacro

Cristo è risorto

Inno pasquale eseguito dal Coro dei Vescovi della Chiesa ortodossa lituana.

Cirillo, Sua Santità il Patriarca di Mosca e di tutta la Russia, l'officia il servizio del venerdì santo.

Migliaia di fedeli cristiani celebrano la Santa Cerimonia del Fuoco Pasquale sabato 7 aprile presso la Chiesa del Santo Sepolcro di Gerusalemme, che si ritiene sia stata costruita sul luogo della crocifissione, sepoltura e risurrezione di Gesù Cristo. Il Fuoco Santo è considerato un miracolo che si verifica ogni anno il Sabato Santo, il giorno che precede la Domenica di Pasqua ortodossa.

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

4.4. La benedizione delle acque

L'uso dell'acqua santa deriva dal Battesimo di Gesù da parte di San Giovanni Battista nel fiume Giordano. Nell'interpretazione ortodossa, San Giovanni eseguì un battesimo di pentimento e il popolo venne a farsi lavare i peccati dall'acqua. Poiché Gesù non aveva peccato, ma era Dio incarnato, il suo battesimo ha avuto l'effetto di benedire l'acqua, rendendola santa. I riti della Benedizione maggiore e minore delle acque sono stati stabiliti dalla Chiesa per riprodurre il miracolo di Cristo. L'acqua santa è usata in tutta la cristianità come un modo per invocare la benedizione e la protezione di Dio.

Il Battesimo di Gesù è commemorato dalla Chiesa Ortodossa Orientale nella Grande Festa della Teofania. In questa occasione, l'acqua santa viene benedetta due volte: al termine della Divina Liturgia alla vigilia della festa ed al mattino della festa stessa.

Il video mostra la benedizione dell'acqua e la processione religiosa, che si svolge prima del bagno nel convento di Tolga sul fiume Volga. Credenti ortodossi che celebrano la festa dell'Epifania.

Il servizio comprende i canti della Teofania e le Letture selezionate delle Scritture (Isaia 35:1-10, Isaia 55:1-13, Isaia 12:3-6 e 1 Corinzi 10:1-4), che culminano nel racconto del battesimo dal Vangelo di San Marco (1:9-11), seguito dalla Litania. Il clero e i fedeli si riuniscono in processione portando la croce fino al più vicino corso d'acqua.

Dopo una lunga serie di preghiere che spiegano la natura della festa e raccontano la storia della Salvezza, lodando la creazione di Dio e la supremazia sugli elementi, il sacerdote fa il segno della croce sulle acque e invoca la benedizione delle acque. Al culmine del servizio, il sacerdote getta una croce nelle acque. Alcuni volontari si tuffano per recuperare la croce, colui che la recupera la restituisce al sacerdote, che lo benedice insieme alla sua famiglia.

Se la croce congela all'interno dell'acqua, si ritiene che l'anno sarà sano e fruttuoso. Tutti i fedeli si lavano nel punto in cui la croce è stata gettata e gli ammalati sono bagnati con l' acqua benedetta per essere guariti dai suoi poteri miracolosi.

Nella tradizione popolare bulgara, è consuetudine che solo i giovani maschi si tuffino nell'acqua per recuperare la croce. Tuttavia, la Chiesa ortodossa non vieta in modo esplicito alle donne di partecipare al rituale.

Dopo che la croce è stata recuperata, il sacerdote benedice la chiesa e la comunità con l'acqua appena consacrata. Tutti si fanno avanti per essere bagnati sulla testa con l'acqua santa mentre baciano la croce. Il sacerdote si appresta poi a benedire le case di tutti i fedeli con l'acqua santificata. Nei monasteri l'Hegumen benedice le celle di tutti i monaci.

La teologia ortodossa cristiana insegna che il rito della Benedizione delle Acque cambia effettivamente la natura dell'acqua in modo che l'acqua benedetta non sia più corruttibile e rimanga fresca per molti anni. Questo miracolo è stato attestato già da San Giovanni Crisostomo.

La Benedizione delle Acque viene normalmente eseguita solo una volta all'anno - nella Festa della Teofania. Tuttavia, per la consacrazione di un tempio, la Benedizione delle Acque spesso precede il servizio.

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Video

Bogoyavlensky - Acquerello di RILSKY MANASTER

Crocifissione della Teofania - Processione liturgica al monastero di Rila

Teofania del Tropario -Religioso inno in onore del Battesimo di Cristo.

Festa della teofania - Kalofer 2018 - Riprese aeree

Epifania celebrata nella Cattedrale di Mosca del Cristo Salvatore
Centinaia di credenti si sono riuniti nella Cattedrale di Cristo Salvatore a Mosca, mercoledì, per assistere alla messa di Natale ortodossa, guidata dal Patriarca Kirill. 2016.

Recupero della Croce - Teofania celebrata a Bourgas 2019

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

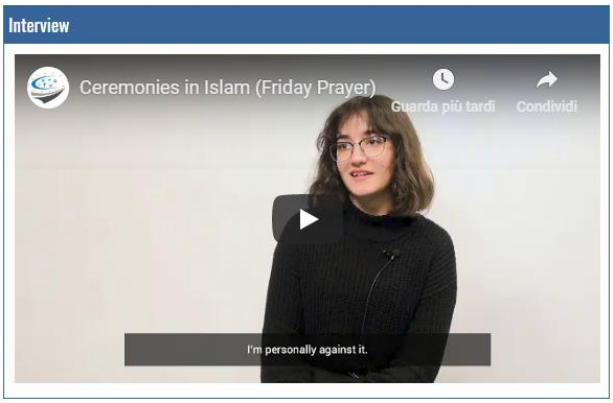
The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

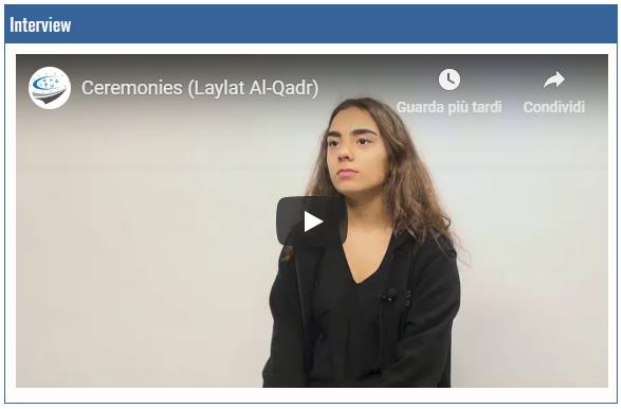
5. Islam

5.1.Introduzione

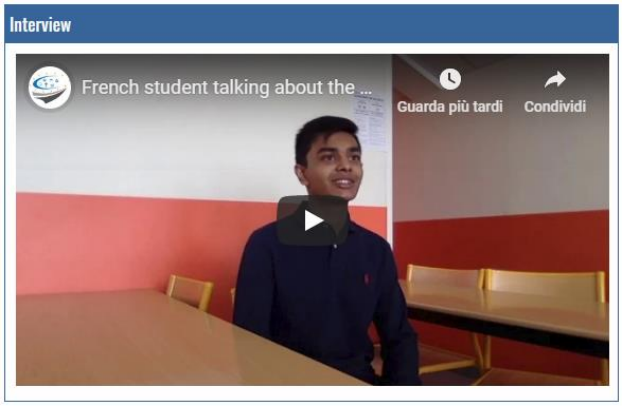
Nell'Islam, come in ogni altra fede, le cerimonie (o riti) occupano un posto importante nella vita quotidiana dei credenti. Ci sono cinque elementi fondamentali nell'Islam, i cinque pilastri, che sono:

- Dichiarazione di fede: "Non c'è altro che Allah, Muhammed è il Messaggero di Allah.
- Salat: Cinque preghiere giornaliere a orari prestabiliti.
- Zakat: donazione ai poveri di una parte delle proprie ricchezze.
- Digiuno durante il mese del Ramadan.
- Hajj - Pellegrinaggio alla Mecca, cda fare almeno una volta nella vita, in base alle propria salute e alle proprie condizioni economiche.





Essendo uno degli elementi dei Cinque Pilastri,
la preghiera quotidiana costituisce una elemento essenziale della giornata dei musulmani praticanti, anche se in paesi come la Turchia, dove la maggioranza della popolazione si definisce musulmana, i sondaggi mostrano che una piccola parte della popolazione segue giornalmente questa regola mentre la maggioranza della popolazione assiste alla preghiera del venerdì e alle preghiere mattutine delle due più importanti feste.



Ci sono date importanti osservate dai musulmani durante l'anno, che possiamo chiamare Laylat al-Qadr (Kadir Gecesi) o Lailat al-Miraj (Ascensione), Miraç). Il Laylat al-Qadr (Notte del Decreto) viene ricordata come la notte in cui i primi versi del Corano furono rivelati al profeta Maometto mentre il Lailat al-Miraj è la notte in cui il profeta Maometto Muhammad si recò a Gerusalemme e poi salì al cielo.
Il pellegrinaggio è sempre stato importante in varie fedi, ma il pellegrinaggio alla Mecca per i

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union
The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

musulmani, almeno una volta nella vita, significa adempimento dei doveri sulla terra e il rispetto di uno dei Cinque Pilastri, anche se risulta il più difficile da eseguire dal punto di vista finanziario, della salute, della logistica ecc.

5.2. Preghiera del venerdì

Pregare cinque volte al giorno è uno dei pilastri dell'Islam: fajr (prima dell'alba), zuhr (mezzogiorno), asr (pomeriggio), maghrib (dopo il tramonto), isha (sera). Durante le serate del Ramadan c'è anche una preghiera aggiuntiva chiamata taraveeh.

On Fridays a special congregational prayer is made in the early afternoon, which is required of all Muslim men.

Anche le preghiere con la comunità è incoraggiata, è possibile pregare quotidianamente ovunque trovando il momento giusto. Tuttavia, il venerdì, la preghiera di mezzogiorno, zuhr, è sostituita dalla preghiera Jum'a, che significa "il giorno dell'assemblea". I musulmani si riuniscono nelle moschee per la preghiera di mezzogiorno e per ascoltare la predica (khutbah). Tutti i maschi adulti sono tenuti a partecipare alla preghiera del venerdì.

L'appello alle preghiere nell'Islam si chiama adhan (tr. ezan), quando i maschi lo sentono devono lasciare le loro occupazioni e riunirsi nelle moschee. Nella città più grande della Turchia, è possibile vedere gli avvisi sulle vetrine dei negozi su cui è scritto che il proprietario è in moschea per la preghiera del venerdì e tornerà presto. Nella maggior parte dei paesi islamici il venerdì è festivo. In paesi come la Turchia, i giorni festivi sono il sabato e la domenica. I dipendenti pubblici che lavorano negli uffici pubblici sono comunque tollerati se vanno a pregare il venerdì.

Each week on Friday, Muslims are required to take a bath, dress in their best clean clothes, wear perfume and assemble in the mosque for Friday Prayer.

Prima di ogni preghiera, compresa la preghiera del venerdì, bisogna purificarsi con l' abluzione. Questo processo richiede per tre volte il lavaggio con l'acqua delle mani fino al polso, della bocca, delle narici, del viso e degli avambracci, la pulizia della testa dal davanti al collo con la mano bagnata e le orecchie. Il processo si conclude con il lavaggio dei piedi.

I musulmani si tolgono le scarpe all'ingresso della moschea, coperta da tappeti. Mentre gli uomini pregano nella sala principale, le donne pregano ad alta voce nello spazio a loro riservato che si trova sul lato posteriore della sala.

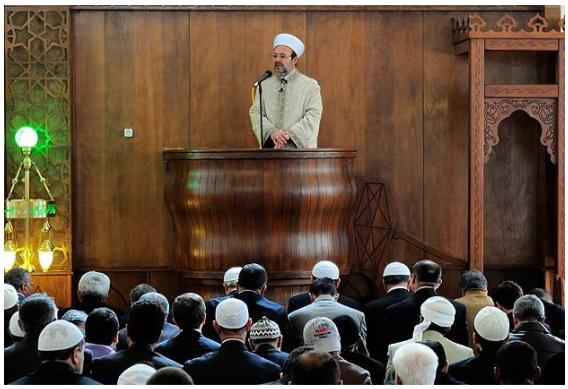
I musulmani pregano verso la Mecca, direzione definita da un'abside chiamata mihrab, dove l'imam sta in piedi e conduce la preghiera. Ogni preghiera è composta da una serie di raka'as. Ogni raka rappresenta una posizione del corpo ovvero quella eretta, chiamata qiyam, quella genuflessa, chiamata ruqu, e due con il viso a terra, chiamate sajdah. Al fine di due raka'as, la persona rimane in posizione seduta chiamata quadah. Il fedele recita alcune frasi e preghiere dal Corano.

Un'altra parte importante della preghiera del venerdì è la predica dell'imam sul minbar (pulpito).

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Immagini



Prima di questa preghiera, i fedeli ascoltano una predica tenuta dell'imam o da un altro leader religioso della comunità, che ricorda agli ascoltatori Allah e di solito affronta in maniera diretta i problemi che la comunità musulmana si trova ad affrontare in quel momento

La preghiera del venerdì è un' occasione di incontro in cui i musulmani riconfermano i loro legami religiosi e la solidarietà sociale su basi morali e spirituali.

La preghiera del venerdì deve essere recitata dalla comunità con la guida dell'imam .

Video sulle modalità con cui I musulmani seguono la preghiera del venerdì

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

5.3. *Laylat al-Qadr* (la Notte del decreto)

Laylat al-Qadr (la notte del decreto o la notte della Gloria) viene ricordata come la notte in cui i primi versi del Corano furono rivelati al profeta Maometto. Il profeta Muhammed non menziona esattamente quando sia accaduto, ma la maggior parte degli studiosi ritiene che sia successo in una delle notti dispari durante il mese di Ramadan, infatti, tradizionalmente si celebra il 27 del mese di Ramadan. La data cambia ogni anno a causa del calendario lunare su cui si basa il Il calendario islamico per cui l'anno è circa undici giorni più breve del calendario solare. L'anno musulmano inizia dal giorno in cui il profeta Maometto migrò dalla Mecca a Medina nel 622 d.C., conosciuto come Hijra.

Laylat Al Qadr è considerata la notte più santa dell'anno musulmano ed è celebrata il giorno 27 del Ramadan.

Rappresentando il momento che apre la strada alla grande fede musulmana, questa sera è considerata in assoluto la più preziosa . L'importanza di questa notte è menzionata anche in un hadith, recitato del profeta e trascritta dai suoi discepoli. Secondo il Profeta, a colui che celebra quella notte per e ogni anno il giorno in cui si celebra Laylat al-Qadr a causa del calendario lunare.

Rappresentando il primo momento con il profeta Maometto che aprirà la strada ad una fede immensa, questa sera è considerata più preziosa o meglio di mille mesi. L'anno musulmano inizia dal giorno in cui il profeta Maometto migrò dalla Mecca a Medina nel 622 d.C., che è conosciuto come Hijra.

Essendo la prima comunicazione con il profeta Maometto che aprirà la strada ad una fede immensa, questa sera è considerata in assoluto la più preziosa . L'importanza di questa notte è menzionata anche in un hadith, recitato dal profeta e trascritto dai suoi discepolii. Secondo il Profeta, a coloro che celebrano questa notte con una fede sincera, tutti i peccati saranno perdonati.

Essendo nel mese del Ramadan, che è già un periodo fortemente spirituale per i musulmani con molti riti da rispettare, questa notte diventa il culmine della loro pulizia spirituale per cui molti musulmani recitano le preghiere quasi ininterrottamente per tutta la sera.

In Turchia, varie sono le celebrazioni i che si tengono soprattutto nelle moschee, dove la gente si riunisce per pregare e ascoltare la lettura del Corano. Poiché è il tempo del Ramadan, la gente rimane sveglia fino al sahoor (l'unico pasto che i musulmani hanno prima dell'alba fino al tramonto durante il mese del Ramadan).

È conosciuta come la "Notte del Potere" e commemora la notte in cui il Corano fu rivelato per la prima volta al Profeta Maometto con l'esortazione: "Leggi! Nel nome del tuo Signore, che ha creato (tutto ciò che esiste)'''

Si crede che tutte le preghiere di questa notte siano accettate da Allah e si avverino.

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Immagini

I musulmani fanno uno sforzo in più per pregare per il perdono e leggere il Corano durante gli ultimi 10 giorni del Ramadan. Questo è considerato un periodo in cui le preghiere sono esaudite e le benedizioni sono abbondanti.

I fedeli vanno alle moschee e pregano in comunità.

Video

Un breve video su Laylat al-Qadr.

5.4. *Hajj* (Hadj, pellegrinaggio alla Mecca)

Il pellegrinaggio è sempre stato un momento importante nelle religioni, ma il pellegrinaggio alla Mecca per i musulmani, almeno una volta nella vita, significa l'adempimento dei doveri sulla terra e il rispetto di uno degli elementi dei Cinque Pilastri, anche se risulta il più difficile da attuare da vari punti di vista come quello finanziario, della salute e della logistica, ecc.

È un rituale che ha lo scopo di promuovere i legami della fratellanza islamica, mostrando che tutti sono uguali agli occhi di Allah.

Hajj si svolge durante l'Eid al-Adha che cade una decina di settimane dopo l'Eid al-Fitr (la festa celebrata subito dopo il Ramdan).

L'impatto visivo di milioni di persone della stessa fede, ma di ogni tipo di origine etnica che si riuniscono alla Mecca è molto forte. Secondo i dati, nel 2018 più di 2 milioni di pellegrini erano alla Mecca per l' Hajj. In questa occasione è possibile visitare i luoghi santi della Mecca e di Medina (dove si trova la tomba del profeta Maometto), dove si svolge l'Eid al-Adha (la festa del sacrificio), la più

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

prestigiosa.

Durante il pellegrinaggio gli uomini indossano l'ihram - due teli di stoffa bianca senza cuciture - e le donne si vestono in modo semplice e non si coprono il viso.

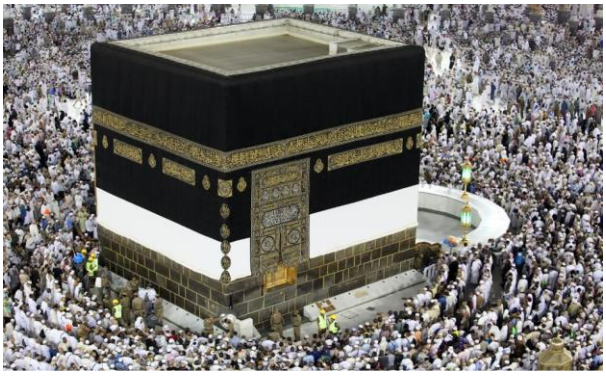
Una volta all'anno, musulmani di ogni etnia, colore, stato sociale e cultura si riuniscono alla Mecca e si trovano davanti alla Kaaba per lodare Allah.

Ka'aba è il luogo più sacro per i musulmani a cui guardano indipendentemente da dove si trovino sulla Terra. E' una semplice costruzione in pietra squadrata, che si ritiene sia stata costruita dal profeta Abramo. Durante Hajj i musulmani dovrebbero girarci intorno sette volte e poi percorrere, sempre per sette volte, la strada tra le due collinette nel quartiere di Safa e Marwah . Questo in commemorazione di Hagar, la madre di Ismaele, figlio di Abramo, che cerca l'acqua per suo figlio. La sorgente d'acqua, che aveva trovato, si chiama ora Zamzam che è a circa 20 metri ad est di Ka'aba.

Dopo questo (l'8 del mese di Dhul Hijjah) i pellegrini partono dalla Mecca per il monte Mina, dove passano la notte. Poi si recano a Muzdalifa e vi soggiornano. Il 10 di Dhul Hijjah i pellegrini scagliano sette sassolini a Jamrat al-Aqaba, uno dei tre pilastri che rappresentano Satana. Lo stesso giorno i pellegrini offrono in sacrificio un animale (capra, pecora o cammello) a Mina.

Dopo il sacrificio i pellegrini maschi si depilano la testa. In Turchia coloro che andavano in pellegrinaggio cominciarono ad essere chiamati con il titolo prestigioso di Hacı (Hadji).

Immagini



Per i musulmani, l'Hajj è il quinto e ultimo pilastro dell'Islam.

Gli Hajji, o pellegrini, indossano semplici abiti bianchi chiamati Ihram per cancellare ogni segno di distinzione sociale, di ricchezza e di orgoglio. Nell'Haj sono tutti uguali.

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

La Mecca è il luogo santo per I musulmani

Video

Un breve video suali Haii

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

6. Anglicanesimo e Protestantesimo

6.1. Anglicanism

6.1.1. Battesimo

Il battesimo dei neonati è considerato parte della cerimonia del battesimo (=dare un nome), rituale per mezzo del quale si dice che un neonato viene "introdotto" o "portato" a Gesù Cristo. Nel battesimo, mezzo con cui la chiesa benedice il bambino per tutta la sua vita, il bambino riceve un nome, che viene annunciato dal sacerdote, anche se gli è già stato attribuito dai genitori. Nonostante si creda che il battesimo sia un rituale con cui il bambino accetta la fede, non è così. Secondo il cristianesimo, spetta al bambino scegliere la propria fede e nessuna chiesa ha l'autorità di costringerlo a scegliere con la forza la propria fede.

Il Battesimo è un evento importante per i genitori cristiani poichè introduce il bambino alla chiesa.

I padrini sono tra le persone più importanti al momento del battesimo, fanno grandi promesse per incoraggiare il loro figliocci a crescere nella fede e si impegnano ad aiutarli a capire come vivere la loro vita in modo cristiano.

Il loro ruolo include:

- Dedicare del tempo al figlioccio per parlare delle grandi questioni della vita (speranza, fede, l'amore).

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

- Incoraggiare i figliocci a sviluppare i valori cristiani - essere gentili, compassionevoli, generosi verso gli altri sia con il tempo sia il denaro e sapersi opporre alle cose del mondo che causano ingiustizia e sofferenza.
- Pregare per il figlioccio durante i momenti diversi della vita e del cammino di fede
- Indirizzare i figliocci durante la vita verso buone scelte, per se stessi e per gli altri. Ciò potrebbe significare parlare con loro del modo in cui si può cercare di rimanere in salute, si può resistere alle tentazioni, che possono nuocere a se stessi e agli altri, si può prendersi cura del meraviglioso mondo di Dio e si può gestire la pressione dei coetanei man mano che invecchiano.
- Aiutare i figliocci a conoscere meglio la fede cristiana, attraverso la chiesa, ma anche in altri modi. Andare in chiesa con loro, parlare di ciò che ci mostra la Bibbia e aiutarli ad imparare a pregare sono tutti modi adeguati per sostenere il figlioccio.

6.1.2. Cresima

La Cresima è un sacramento, rito di passaggio praticato da diverse confessioni cristiane. La parola significa rafforzare o approfondire il proprio rapporto con Dio.La conferma è una pratica popolare nella Chiesa d'Inghilterra. Permette ad un battezzato di confermare le promesse fatte al momento del battesimo. È anche un segno di piena appartenenza alla comunità cristiana e alla Chiesa d'Inghilterra.

La Cresima avviene dopo il battesimo e permette ai membri di una Chiesa di confermare la loro fede a Dio e alla Chiesa.

Nella cresima cristiana, un battezzato crede di ricevere il dono dello Spirito Santo. Un vescovo di solito conduce il servizio, ma ci sono variazioni nel modo in cui viene svolto. Nella Chiesa anglicana, il sacramento della cresima è conferito mediante l'imposizione delle mani. La Cresima può essere impartita a qualsiasi età. Nella Chiesa d'Inghilterra questo avviene di solito quando una persona diventa adolescente ed è abbastanza grande per comprendere il significato delle sue promesse.

I cristiani credono che Gesù abbia istituito questo sacramento quando ha promesso di nominare un altro maestro per dare ai suoi discepoli il potere di testimoniare. (Giovanni 14:16; Giovanni 15:26; Giovanni 16:13).

Le origini della pratica della Cresima e si trovano negli Atti degli Apostoli:

Quando gli apostoli a Gerusalemme sanno che Samaria aveva accettato la parola di Dio, inviano Pietro e Giovanni, che sono venuti per pregare per loro, per poter ricevere lo Spirito Santo: erano stati battezzati solo nel nome del Signore Gesù. Poi sono state imposte le mani e hanno ricevuto lo Spirito Santo. Atti 8:14-17

Preparazione per la Cresima

I candidati alla Cresima partecipano a una serie di incontri per approfondire la natura del sacramento, la loro fede e le responsabilità cristiane.

La preparazione aiuta i candidati a comprendere come vivere come vivere come seguace di Cristo.

La preparazione aiuta i candidati a comprendere come vivere come seguace di Cristo.

Un tempo, ai candidati veniva impartito il catechismo,

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

serie di domande e risposte da imparare a memoria.
Oggi si tiene conto delle esigenze particolari dei candidati.
Luogo della Cresima
Per la la maggior parte dei cristiani la Cresima avviene nella chiesa, che abitualmente essi frequentano. Talvolta può essere in un'altra chiesa, dove un gran numero di candidati si riuniscono per la prima volta.

6.1.3. Matrimonio

I cristiani credono che il matrimonio sia un dono di Dio, un dono che non dovrebbe essere dato per scontato. Costituisce il contesto giusto per intrattenere rapporti sessuali e costruire una vita familiare. Sposarsi in chiesa, davanti a Dio, è molto importante.
Un matrimonio è una dichiarazione pubblica di amore e impegno. Questa dichiarazione viene fatta davanti agli amici e alla famiglia durante una cerimonia in chiesa.

Un matrimonio agli occhi di Dio è visto come un importante rito di passaggio e rende i voti più importanti.

La storia del matrimonio
I voti matrimoniali, secondo la formula " prendi per tua legittima moglie (marito), da oggi in avanti, nella buona e nella cattiva sorte, in ricchezza e povertà, in salute e malattia, per amarsi reciprocamente finché morte non ti separi? ", sono stati recitati dal 1552 nelle cerimonie in chiesa.
Ma prima che il servizio nuziale fosse scritto nel Libro della preghiera comune, i matrimoni erano molto più informali: le coppie potevano semplicemente promettersi l'un l'altro in qualsiasi momento e luogo e la parola era valida come il contratto scritto.

Matrimonio nella Chiesa d'Inghilterra
Se si sceglie di sposarsi in chiesa, c'è una dimensione aggiuntiva - la certezza che Dio si preoccupa della relazione e che le sue risorse e la sua forza sono disponibili per aiutare la coppia. Includere Dio nel matrimonio non significa che siano evitate le situazioni negative, ma si sa che si può guardare a Dio per ricevere aiuto e guida e che il suo amore sosterrà i coniugi, anche il sostegno della comunità della Chiesa cristiana.
Dove si sposano le coppie
Una coppia può sposarsi in una chiesa parrocchiale della Chiesa d'Inghilterra se l'uomo o la donna vive in quella parrocchia. Prima del 2007 non si poteva sposarsi in parrocchia diversa dalla propria, se non si fosse partecipato alle funzioni religiose per sei mesi e non si fosse iscritti nelle liste elettorali. Nel luglio 2007 la Chiesa d'Inghilterra ha avviato una modifica della legge per permettere alle coppie di sposarsi in una parrocchia diversa dalla propria, soprattutto, se in quella parrocchia sono presenti dei parenti o sussistono con essa altri tipi di legami, quali:

- Uno dei due promessi è stata battezzato o cresimato in parrocchia;
- Uno dei due promessi ha vissuto (in qualsiasi momento) per un periodo di almeno di sei mesi nella parrocchia;
- Uno dei due promessi ha assistito alle funzioni per almeno sei mesi.
- Un genitore di uno dei due promessi ha vissuto o frequentato i servizi almeno per sei mesi;
- Un genitore o un nonno di uno dei due promessi è stato sposato in quella parrocchia.

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union
The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

La riunione del Sinodo Generale di sabato 7 luglio 2007 ha deliberato all'unanimità la proposta, che dovrà essere approvata, essendo la Chiesa d'Inghilterra Chiesa di Stato, prima dal Comitato Ecclesiastico Parlamentare, poi da entrambe le Camere del Parlamento ed infine dovrà ricevere ricevere il benestare reale.

Prima delle nozze

Prima della cerimonia, ci sono diverse cose che la coppia deve fare. In primo luogo, deve organizzare l' annuncio pubblico che dovrà essere letto per tre domeniche, durante i tre mesi che precedono il matrimonio nelle parrocchie dei promessi sposi . Se per qualsiasi motivo non fosse possibile leggerlo , il vescovo della diocesi può rilasciare una licenza speciale.

In secondo luogo, i promessi sposi devono decidere con il sacerdote gli inni e le preghiere che dovranno essere recitate il giorno stesso. Molte coppie addobbano la chiesa con fiori e/o chiamano dei musicisti.

Alcune chiese organizzano la preparazione al matrimonio, durante la quale il sacerdote discuterà temi come il denaro, i conflitti, la comunicazione e il sesso. Questo evita possibili problemi che la coppia può incontrare durante il matrimonio e aiuta nella gestione di esso .

Cerimonia di matrimonio nella Chiesa d'Inghilterra

La cerimonia segue un ordine abbastanza semplice:

- Inizio del servizio: il sacerdote accoglie la comunità e legge cosa credono i cristiani nel matrimonio.
- Dichiarazioni: la coppia promette davanti a Dio che amerà, consolerà, , onorerà e proteggerà il proprio partner finché entrambi vivranno.
- Voti: I coniugi pronunciano i voti :

Avere e tenere
da oggi in poi;
nel bene, nel male,
in ricchezza e povertà,
in malattia e in salute,
per amarsi reciprocamente,
finche' morte non ci separi

(Voti nuziali tradizionali della Chiesa d'Inghilterra)

Anelli: Le coppie si scambiano gli anelli e dicono:

Con il mio corpo vi onoro,
tutto cio' che sono vi dono,
e tutto quello che ho dividerò con voi,
nell'amore di Dio,
Padre, Figlio e Spirito Santo.

(Parole tradizionali per lo scambio di anelli)

- Proclamazione: il sacerdote dice che i promessi sposi sono ora marito e moglie.
- Preghiere: si prega per la coppia. E' facoltativo includere una preghiera per il dono dei figli.
- Letture e predica: vengono lette alcune letture della Bibbia e il sacerdote pronuncia l'omelia .
- Firma del registro: gli sposi, insieme a due testimoni, firmano il registro, che costituisce l'aspetto legale, e ricevono un certificato di matrimonio legalmente vincolante.

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Video

Matrimionio – video di un matrimonio tradizionale

Battesimo – Video di un tradizionale Battesimo nella Chiesa Inglese.

Cresima Video della Cresima nella Chiesa Inglese

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

6.2. Protestantesimo

La Chiesa protestante è composta da molte confessioni diverse e le pratiche religiose variano in modo significativo nel Battesimo . Al posto del battesimo di un bambino alcuni protestanti scelgono di dedicare i loro figli a Dio e successivamente questi bambini decidono da adulti se desiderano essere battezzati. Altre cerimonie condividono le stesse pratiche.

6.2.1. Battesimo

Essere battezzati è per certi versi un'accoglienza speciale in una chiesa locale. Ma è molto di più di questo. Il battesimo è un segno che qualcuno si è allontanato ('pentito di') dal vivere per piacere a se stessi e ha scelto di vivere la via di Dio. Alcune chiese cristiane battezzano i bambini. Altre aspettano che una persona sia abbastanza adulta per decidere per se stessa, con il "battesimo del credente".
Uno dei motivi per cui i cristiani scelgono di farsi battezzare è perché Gesù stesso è stato battezzato. Ha anche chiesto ai suoi discepoli di battezzare gli altri come segno del loro impegno a vivere la vita in modo diverso. Nel Bibbia, il Vangelo di Matteo registra queste parole come l'ultima cosa che Gesù ha detto prima di tornare in cielo:
"Mi è stata data piena autorità in cielo e sulla terra. Perciò, andate e fate discepoli di tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Insegnare a questi nuovi discepoli ad obbedire a tutti i comandi che ti ho dato. E siate sicuri di questo: Sono con voi sempre, fino alla fine dei tempi". (Matteo 28: 18-20)
Gesù l'ha chiesto, quindi i cristiani lo fanno! Quando un bambino viene battezzato, i genitori e i padrini fanno promesse in suo favore. Quando il bambino è abbastanza grande, può fare la promettere di vivere da cristiani con la cresima. Le chiese che non battesimano i bambini possono fare un servizio di "dedizione" o di "ringraziamento", per dire "grazie" a Dio per il bambino e per pregare per la famiglia.
Per molti cristiani, il battesimo è il simbolo esteriore di qualcosa che accade all'interno. La parola è

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union
The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

per questo un sacramento. In questo caso, il credente si rivolge a Gesù ed esprime la volontà di seguire lui e le sue vie.

Il battesimo con l' acqua simboleggia:

- Purificazione . Quando le persone fanno cose che non piacciono a Dio, si sporcano l'anima e l'acqua viene utilizzata per pulirla. Attraverso il battesimo, i cristiani dimostrano di essere stati purificati ricevendo il perdono di Dio per i loro peccati;
- Passaggio dalla morte alla vita. Se si vede qualcuno steso sul pavimento, si potrebbe pensare che dormiva, o forse anche peggio. Se si vede qualcuno seduto, si potrebbe pensare che si fosse svegliato. Quando i cristiani vengono battezzati per immersione - spinti all'indietro sotto l'acqua e poi rialzati - dimostrano che un vecchio modo di vivere è passato. La persona anziana è morta e una persona nuova è viva, pronta a cominciare a vivere in un modo che piace a Dio.

La vasca del Battesimo in una Chiesa battista viene benedetta prima della cerimonia

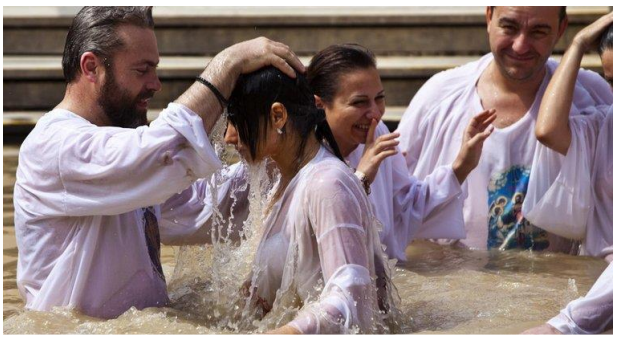
Le idee delle Chiese Battiste sul battesimo sono leggermente diverse in quanto il battesimo avviene in età adulta.

Per i membri della chiesa battista il battesimo è un momento molto speciale nel cammino della fede. È il momento in cui si deve essere in grado di rispondere per se stessi ed essere consapevoli della scelta che si fa. L'individuo deve confessare la sua fede in Cristo ed essere capace di prendere su di sé le responsabilità che questa fede implica.

Il battesimo segna la fine della vita precedente e la rinascita in una nuova vita in Cristo. Normalmente avviene per immersione totale nell'acqua, segna il pentimento e la purificazione, l'unione con Cristo nella morte e risurrezione e testimonia la chiamata di Dio.

Battesimo significa anche ricevere lo Spirito di Dio per servire nella chiesa e nel mondo.

La grande maggioranza delle chiese cristiane afferma che il battesimo è un momento in cui viene ricevuto il dono di Dio a cui si risponde con la fede, ma non tutte le Chiese praticano il battesimo del credente. Molte battezzano coloro che sono troppo giovani per rispondere consapevolmente all'impegno cristiano e così i genitori fanno per conto loro promesse che vengono poi "confermate" dalla persona quando avrà l'età per farlo.



Il Battesimo degli adulti spesso avviene con l'immersione nell'acqua per simboleggiare il Battesimo di Gesù.

I Battisti accolgono anche coloro che hanno una storia diversa da raccontare sul modo su cui sono stati battezzati e sul modo in cui sono giunti alla fede, pur dichiarando che il battesimo del credente deve seguire lo schema che viene indicato nella Scrittura:

- Gesù ha dato l'esempio: Gesù fu battezzato da Giovanni Battista (Matteo 3:13-17; Marco 1:9-11; Luca 3:21-22).
- Gesù comanda: Nella Grande Commissione (Matteo 28:18-20), Gesù dice: "Andate dunque e ammaestrate i popoli, battezzando nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo".

La chiesa primitiva lo praticava: Nel giorno di Pentecoste, Pietro dice al popolo di "Pentirsi e di essere battezzati, ognuno di voi, nel nome di Gesù Cristo per il perdono dei vostri peccati. E riceverete il

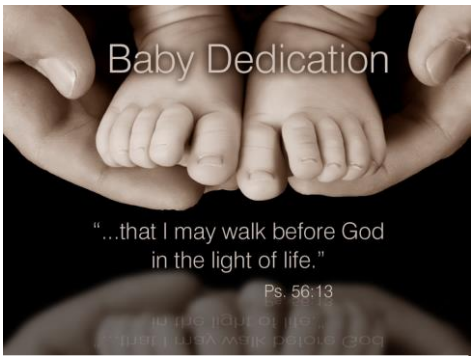
Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

dono dello Spirito Santo" (Atti 2, 37-38).
Ci sono altri esempi di battesimo in tutto il libro degli Atti che suggeriscono che il battesimo del credente era parte integrante della prima vita ecclesiastica.

6.2.2. Dedicazione di un bambino (o presentazione del bambino)

Nella maggior parte delle confessioni protestanti che la praticano, la dedizione dei bambini è una cerimonia simbolica intrapresa dai genitori cristiani subito dopo la nascita di un bambino. Alcune chiese eseguono questa cerimonia riunendo insieme molti bambini e genitori . Il rito vuole essere una dichiarazione pubblica da parte dei genitori in cui promettono che educheranno i loro figli nella fede cristiana e che cercheranno di trasmetterla loro . La comunità risponde a queste dichiarazioni attraverso letture con risposta o in altro modo per affermare che essa, come famiglia della chiesa, cercherà di sostenere i genitori ad allevare il bambino nella fede. Non c'è salvezza implicita nella cerimonia, e varia da chiesa a chiesa.



Alcuni genitori preferiscono la dedicazione del bambino (o presentazione)

L'idea di dedicare un bambino al Signore si trova certamente nella Bibbia. Anna era una moglie sterile che promise di dedicare il suo bambino a Dio se voleva darle un figlio (1 Samuele 1:11). Luca 2:22 inizia il racconto di Maria e Giuseppe che porta Gesù al tempio dopo quaranta giorni per dedicarlo al Signore. Si trattava di un po' più che altro perché si trattava di un sacrificio, ma ancora una volta questa cerimonia non indicava alcun livello di salvezza.

La dedizione del bambino/bambino non è una delle due ordinanze - il battesimo e la Cena del Signore - richiesta ai cristiani nel Nuovo Testamento. Come cristiani, siamo battezzati e partecipiamo alla Cena del Signore come segni esteriori e pubblici di ciò che Cristo ha fatto in noi. Mentre la dedizione del bambino non è un'ordinanza ufficialmente istituita dalla chiesa, non sembra esserci alcun conflitto con la Scrittura finché i genitori non la considerano come un'assicurazione della salvezza del bambino.

La dedicazione del bambino

Battesimo Il video mostra il battesimo del bambino.

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union
The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

7. Altre religioni maggiori

7.1.Buddismo

7.1.1. Meditazione

La meditazione è una modalità mentale e fisica che una persona usa per separarsi dai propri pensieri e sentimenti per diventare pienamente consapevole.
Svolge un ruolo in quasi tutte le religioni, anche se alcuni non usano la parola 'meditazione' per descrivere la loro particolare pratica meditativa o contemplativa.
La meditazione non sempre ha un elemento religioso. È una parte naturale dell'esperienza umana ed è sempre più utilizzata come terapia per promuovere la salute e rafforzare il sistema immunitario.
Chiunque abbia guardato un tramonto o un bel quadro e provato calma e gioia interiore ed abbia percepito che la sua mente stava diventando chiara e la sua percezione si acuiva, ha avuto un assaggio del regno della meditazione.
Meditazione di successo significa semplicemente essere - non giudicare, non pensare, essere consapevoli e vivere in pace ogni momento.
Che cos'è la meditazione buddista?
Nel buddismo la persona che medita non cerca di entrare in uno stato ipnotico o di contatto con gli angeli o con qualsiasi altra entità soprannaturale.
La meditazione coinvolge il corpo e la mente. Per i buddisti questo è particolarmente importante perché vogliono evitare quella che chiamano "dualità" e quindi il loro modo di meditare deve coinvolgere il corpo e la mente come un'unica entità.
Nella definizione più generale, la meditazione è un modo di assumere il controllo della mente in modo che diventi pacifica e concentrata e colui che medita diventi più consapevole.
Lo scopo della meditazione è quello di fermare la mente che si precipita in un flusso di pensieri senza meta (o addirittura intenzionale). La gente spesso dice che lo scopo della meditazione è quello di fermare la mente.

Ci sono un certo numero di metodi di meditazione, che sono stati utilizzati per lungo tempo e hanno dimostrato di funzionare. Le persone possono meditare da sole o in gruppo.
Meditare in gruppo - magari in un ritiro chiamato sesshin o in una stanza di meditazione o zendo - ha il vantaggio di ricordare a una persona che entrambi fanno parte di una più grande comunità buddista e di una più ampia comunità di esseri di ogni specie.

7.1.2. Mandalas

Uno degli oggetti più ricchi del buddismo tibetano è il mandala.
Un mandala è un'immagine simbolica dell'universo.
Può essere un quadro su una parete o un rotolo, creato

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union
The European Com
production of this
an endorsement of
views only of the a
cannot be held res
be made of the info

con sabbie colorate su un tavolo, o una visualizzazione nella mente di un esperto molto abile.
Il mandala rappresenta un palazzo immaginario che viene contemplato durante la meditazione. Ogni oggetto del palazzo ha un significato, che rappresenta un aspetto di saggezza o che ricorda a colui che medita un principio guida. Lo scopo del mandala è quello di aiutare a trasformare le menti ordinarie in menti illuminate e di assistere alla guarigione.
Il mandala tibetano (come l'esempio di questo articolo, creato a Manchester dai monaci del monastero di Drepung Loseling vicino a Lhasa in Tibet) contiene le divinità, con la divinità principale al centro del disegno. Le divinità che risiedono nel palazzo incarnano vedute filosofiche e fungono da modelli di comportamento.

Costruire un mandala di sabbia

Secondo le scritture buddiste, i mandala costruiti con la sabbia trasmettono energie positive all'ambiente e alle persone che li vedono. Si ritiene che essi effettuino la purificazione e la guarigione. La pittura di sabbia Mandala è stata introdotta dallo stesso Buddha e ci sono molti disegni diversi di mandala, ognuno con diverse lezioni da insegnare.
Il processo di pittura su sabbia per i mandala inizia con una cerimonia di apertura, durante la quale i lama consacrano il sito e richiamano le forze della bontà. I monaci cantano e ballano in abiti splendenti.

7.1.3. Costumi buddisti

Venerare il Buddha

La tradizione buddista ha sviluppato molti usi e pratiche differenti in diverse parti del mondo, che può comprendere modi diversi per meditare sulle qualità del Buddha, per onorare il Buddha o la sua immagine.
Una persona potrebbe onorare il Buddha facendo offerte di reliquie o immagini del Buddha.

Scambio di doni

Nella tradizione Theravada, i buddisti laici fanno spesso regali ai monaci buddisti e in genere si incoraggiano l'un l'altro a sostenere le buone cause.
Nel buddismo Theravada, i monaci sono considerati l'incarnazione dei frutti della pratica buddista. La responsabilità dei monaci è di essere un esempio per i laici buddisti attraverso il il modo di vita e il loro insegnamento.
Donare ai monaci è considerato per i laici un modo per ottenere dei meriti.

Pellegrinaggio

Quattro centri principali di pellegrinaggio sono sorti nei primi due secoli dalla morte di Buddha, nei luoghi che avevano segnato i luoghi chiave della sua vita .
Da allora sono emersi altri centri in quasi tutte le aree in cui il Buddismo si è diffuso, ognuno con le

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union
The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

proprie pratiche e usanze.
Lo scopo del pellegrinaggio è quello di promuovere una disciplina spirituale, di compiere un voto o semplicemente di viaggiare. Si tratta di un'importante pratica buddista.
Il pellegrinaggio aiuta anche ad esprimere sentimenti di devozione e crea un rapporto con le personaggi storici legati al luogo di pellegrinaggio.

Ordinazione

L'ammissione al sangha monastico comporta due riti di passaggio:

- La rinuncia alla vita secolare
- Accettazione del monachesimo come novizio

Poiché in molti casi l'accettazione come monaco non poteva essere fatta prima dei 20 anni, i due riti potevano essere separati da molti anni.
L'ordinazione è una cerimonia importante in tutte le tradizioni. Nella Theravada, per esempio, l'ordinazione significa diventare monaco. Per diventare un monaco Theravadin un postulante si rade la testa e la barba e adotta le vesti gialle del monaco.
Vengono scambiati vari voti, compresa la ripetizione dei dieci precetti.
Poi il postulante viene interrogato sul comportamento passato e sulla sua idoneità al ruolo. Se soddisfatto, l'abate officiante ammette il postulante.

Video

Meditazione -Il video mostra come procedere per meditare

Mandala – Il video mostra il significato dei mandala

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

7.2. Induismo

Nell'Induismo non c'è una sola divinità, ma migliaia di dei e dee. Gli indù scelgono di seguire e celebrare dèi e dee diverse a seconda della tradizione familiare, delle circostanze, del folklore e dello status della comunità. Le scritture spiegano i riti, ma questi differiscono leggermente come descritto più avanti.

7.2.1. Riti induisti dedicati ai bambini.

I rituali indù (sanskars) iniziano prima che nasca un bambino. Gli indù credono che sia responsabilità di ogni individuo continuare la razza indù e quindi subito dopo che una coppia si è sposata, viene recitata una preghiera chiamata Garbhadana (concepimento) per l'adempimento dei propri obblighi genitoriali. Durante il terzo mese di gravidanza si svolge la cerimonia della Punsavana (protezione del feto) per augurare una una forte crescita del feto. Durante il settimo mese viene eseguito il Simantonnyana per soddisfare i desideri della madre incinta. Le preghiere sono offerte per la madre e il bambino con particolare attenzione al sano sviluppo mentale del nascituro. Gli indù credono che lo stato mentale di una donna incinta influenzi il nascituro.

Mundan. La rasatura della testa, rimuove le impurità

Una volta che il bambino entra nel mondo, viene eseguito il rito di Jatakarma per accoglierlo. Viene messo del miele nella bocca del bambino mentre viene sussurrato il nome di Dio nel suo orecchio .

Altri rituali sono: Namakarna, Nishkarmana (il primo viaggio del bambino) e Annaprasana, (il primo assaggio di cibo solido del bambino).

Anche le cerimonie per perforazione dell'orecchio (Karnavedha) e per il primo taglio di capelli (Mundan) sono considerate molto significative. Questi sacramenti vengono eseguiti su entrambi i sessi. Gli indù credono che il piercing nel lobo inferiore dell'orecchio abbia i benefici dell'agopuntura.

Karnaveda. il piercing delle orecchie è benefico per la guarigione dalle malattie e la salute

La rasatura della testa è collegata alla rimozione delle impurità. Quando il bambino raggiunge l'età scolare, viene eseguita la cerimonia Upanayana (filo sacro). I tre fili di cui è composto il filo sacro rappresentano i tre voti (per rispettare la conoscenza, i genitori e la società) da pronunciare prima dell'inizio dell'educazione formale.

7.2.2. I riti del Matrimonio

I sacramenti indù sono chiamati 'sanskars' e quelli eseguiti in occasione del matrimonio sono chiamati 'Vivah Sanskar'.

Quest'ultimo segna l'inizio della seconda e più importante fase della vita, chiamata 'Grihistha Ashrama', che prevede la creazione di una nuova unità familiare.

Due persone che sono considerate compatibili formano un' unione per tutta la vita durante questa cerimonia in cui vengono spiegate le responsabilità e i doveri di una famiglia.

I rituali eseguiti per la cerimonia nuziale variano da regione a regione per i dettagli e per la durata, che può essere al massimo di dieci ore. In Gran Bretagna sono onorate le stesse tradizioni, che spesso sono quelle del luogo o di origine della famiglia.

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union
The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Le fasi principali di un matrimonio indù sono:

Jayamaala

In primo luogo, i genitori della sposa accolgono lo sposo e la sua famiglia all'entrata della casa in cui si svolgerà il matrimonio. Un marchio rosso kum-kum-kum (tipo di polvere) viene applicato sulla loro fronte. I membri di entrambe le famiglie vengono presentati formalmente, dando inizio alla relazione tra le due famiglie. La sposa e lo sposo si scambiano le ghirlande (Jayamaala) e dichiarano: "Facciamo sapere a tutti i presenti che ci accettiamo l'un l'altro consapevolmente, volontariamente e con piacere. I nostri cuori sono concordi e uniti come acque".

Jayamaala, è la prima parte della cerimonia durante la quale I gipromessi si scambiano ghirlande.

Madhu-Parka

Lo sposo viene portato su un altare appositamente decorato chiamato 'mandap' e gli viene offerto un posto a sedere e una bevanda di benvenuto - una miscela di latte, ghee, yogurt, miele e zucchero.

Gau Daan e Kanya Pratigrahan

Gau' significa mucca e Daan' significa donazione. Oggi, lo scambio simbolico di doni, in particolare vestiti e ornamenti, ha luogo. La madre dello sposo dona alla sposa una collana di buon auspicio (mangala sootra - emblema dello stato civile di una donna indù). Kanya significa figlia e Pratigrahan significa scambio . Il padre della sposa dichiara che la figlia ha accettato lo sposo e chiede alla famiglia dello sposo di accettarla.

Vivaha-homa

Si accende un fuoco sacro e il Purohit (sacerdote) recita i sacri mantra in sanscrito. Le invocazioni sono dirette al fuoco mentre si recitano le preghiere. Le parole "Id na mama" che significa "non è per me" sono ripetute dopo le offerte. Questo insegna la virtù dell'altruismo necessario per gestire una famiglia.

Paanigrahan

Questa è la cerimonia dei voti. Il marito, tenendo la mano della moglie, dice: "Ti tengo la mano nello spirito del Dharma, siamo entrambi marito e moglie".

Shilarohan and Laaja Homa, è organizzato dai fratelli della sposa.

Shilarohan e Laaja Homa

Shilarohan consiste nel superamento da parte della sposa di una pietra, che simboleggia la sua volontà e la sua forza per superare le difficoltà nel perseguire i doveri. Gli sposi camminano intorno al fuoco sacro per quattro volte: la sposa conduce per tre volte e lo sposo per la quarta volta. Gli vengono ricordate le sue responsabilità. La coppia unisce le mani in cui i fratelli della sposa versano un po' d'orzo, che viene offerto al fuoco, a simboleggiare che tutti lavoreranno insieme per il benessere della società. Il marito segna per la prima volta la riga di separazione nei capelli della moglie con la polvere rossa di kumkum ('sindoor' - segno distintivo di una donna indù sposata).

Sapta-Padi

Questa è la parte principale e legale della cerimonia. La coppia compie sette passi recitando una

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

preghiera ad ogni passo, ogni passo rappresenta uno dei setti voti che la coppia si deve scambiare: Il primo per il cibo, il secondo per la forza, il terzo per la prosperità, il quarto per la saggezza, il quinto per la progenie, il sesto per la salute e il settimo per l'amicizia. In alcune regioni invece di camminare la sposa tocca con l'alluce destro sette pietre o noci. Un simbolico nodo matrimoniale viene legato dopo questa cerimonia.

Surya Darshan e Dhruva Darshan

La coppia guarda il Sole per essere benedetta per la vita creativa. Guardano in direzione della Dhruva (stella polare) e decidono di rimanere immobili e saldi come la stella polare.

Ashirvada (Benedizioni)

La coppia viene benedetta dagli anziani e dal sacerdote per una lunga e prospera vita matrimoniale.

Concetti sbagliati

È importante chiarire due idee sbagliate sui matrimoni indù: i matrimoni combinati e i matrimoni tra bambini.

Le scritture indù proibiscono l'uso della forza o della coercizione nei matrimoni.

I matrimoni combinati si basano sull'accordo della sposa e dello sposo e non devono essere confusi con i matrimoni forzati.

I matrimoni tra bambini sono ora vietati all'interno dell'induismo.

7.2.3. Death Rites

In generale, gli indù credono che la vita e la morte facciano parte del concetto di samsara, o rinascita. L'obiettivo ultimo per molti indù è quello di liberarsi dal desiderio, sfuggendo così al samsara e raggiungendo il moksha, lo stato trascendente di salvezza. Una volta raggiunto il moksha, l'anima sarà assorbita nel Brahman, la forza divina e la realtà ultima.

Quando la morte è imminente

Quando un indù si avvicina alla morte, un sacerdote dovrebbe essere contattato affinché stia insieme alla famiglia con la persona che sta morendo. I presenti dovrebbero cantare mantra o riprodurre una registrazione dei mantra cantati. Quando la morte sembra imminente, il corpo dovrebbe, se possibile, essere trasferito sul pavimento su di un tappeto di erba. Una piccola quantità d'acqua del fiume Gange dovrebbe essere versata nella bocca del moribondo. Se questo non fosse possibile prima della morte, queste azioni dovranno essere intraprese subito dopo la morte.

Dopo che la morte si è verificata

Non appena si verifica la morte, le persone raccolte intorno al defunto dovranno evitare di toccare inutilmente il corpo, visto che è considerato impuro.

Quando tenere un funerale indù

I preparativi per il funerale iniziano immediatamente. Il funerale dovrebbe avvenire il più presto possibile, tradizionalmente, entro il tramonto o all'alba, a seconda di quale dei due eventi si verifica per primo, rispetto al momento della morte. Il sacerdote, una volta contattato, aiuta la famigli nelle decisioni e nella scelta le e dirigere la famiglia verso un'impresa di pompe funebri che celebra funerali induisti.

Donazione di organi

La donazione di organi è accettabile per gli indù, in quanto non esistono leggi indù che vietano la

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union
The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

donazione di organi o tessuti.Generally, Hindus believe that life and death are part of the concept of samsara, or rebirth. The ultimate goal for many Hindus is to become free from desire, thereby escaping samsara and attaining moksha, the transcendent state of salvation. Once moksha is attained, the soul will be absorbed into Brahman, the divine force and ultimate reality.

Imbalsamazione

L'imbalsamazione è accettabile nell'induismo.

Preparazione del corpo

Tradizionalmente, il corpo viene preparato dai familiari e dagli amici intimi. Molte imprese di pompe funebri indù riconoscono il ruolo fondamentale della famiglia nella preparazione del corpo, quindi, le consentono di farlo. Se questo non è possibile, le pompe funebri possono lavare e vestire il corpo. Per il lavaggio rituale, la testa del defunto dovrebbe essere rivolta a sud. Una lampada ad olio accesa e un'immagine della divinità preferita del defunto dovrebbero essere tenute sulla testa del defunto. Tradizionalmente, per l'"abhisegam" (bagno santo), il corpo viene lavato in una miscela di latte, yogurt, ghee (burro chiarificato) e miele e, talvolta, anche nell'acqua purificata mentre i presenti recitano i mantra. Una volta che il corpo è sufficientemente pulito, le dita dei piedi vengono legate insieme, le mani messe palmo contro palmo in posizione di preghiera e il corpo avvolto in un semplice telo bianco. Nel caso la defunta sia una donna sposata, morta prima del marito, deve essere vestita di rosso.

Guardare, svegliarsi o visitare prima di un funerale indù

Gli indù generalmente fanno una breve scia prima della cremazione. Il corpo viene esposto in una semplice ed economica bara. "Vibuti" (cenere) o "chandanam" (legno di sandalo) deve essere applicato sulla fronte dell'uomo, e la curcuma deve essere applicata sulla fronte di una donna. Una ghirlanda di fiori dovrebbe essere posta intorno al collo, e il santo basilico dovrebbe essere collocato nella cassa. Durante la veglia, la famiglia e gli amici si riuniscono intorno alla bara e possono recitare inni o mantra. Alla fine della veglia, prima che il corpo venga rimosso per la cremazione, molti indù collocano "pinda" (palle di riso) vicino alla bara. Alla fine della scia, la bara viene rimossa prima i piedi e portata al posto della cremazione.

Questa foto mostra una pira funeraria, anche se non è legale in Gran Bretagna, in quanto le cremazioni devono essere fatte ai crematori.

Cremazione

Tradizionalmente, tutti gli indù - ad eccezione dei bambini e dei santi - vengono cremati.
Tradizionalmente, la bara viene portata su una barella fino al luogo della cremazione, anche se è accettato il trasporto del corpo su un veicolo.In questo caso, il parente più grande per età e di sesso maschio (noto come "karta") e un altro anziano della famiglia, sempre di sesso maschile, accompagnano la bara. È consuetudine che solo gli uomini partecipino alla cremazione.
Storicamente, le cremazioni indù si svolgono sul fiume Gange in India. La famiglia costruisce una pira su cui mette il corpo. Il karta gira intorno al corpo in senso antiorario per tre volte in modo che il corpo rimanga alla sua sinistra e spruzza acqua santa sulla pira. Poi dà fuoco alla pira e i presenti rimangono fino a quando il corpo non sarà completamente bruciato. Per gli indù che vivono al di fuori dell'India, ci sono aziende che organizzano la spedizione del corpo in India ed una cremazione secondo la tradizione con un karta per procura.

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Nel Regno Unito, solo i crematori possono cremare i corpi. Tuttavia, la maggior parte di essi permette sia le cerimonie prima della cremazione sia agli ospiti di essere presenti durante la cremazione. Così, la maggior parte dei rituali possono ancora essere osservati. Il defunto deve essere portato davanti al forno crematorio, idealmente con i piedi rivolti a sud. I presenti pregano e il karta esegue il cerchio rituale intorno al corpo. Dopodichè il corpo è pronto e viene messo nell'inceneritore facendo entrare per prima i piedi. Al termine i presenti tornano a casa.

Ricevimento dopo il Funerale

Appena a casa, i membri della famiglia fanno il bagno e cambiano i vestiti . Poi si riuniscono per un pasto. Un sacerdote visita la famiglia e purifica la casa con l'incenso**.**

Periodo di lutto indù ed eventi commemorativi

Le ceneri sono tradizionalmente versate nel Gange. .

Il giorno dopo la cremazione, il karta tornerà al crematorio e raccoglierà le ceneri. Tradizionalmente le ceneri dovrebbero versate nel fiume Gange, anche se ormai vengono utilizzati anche altri fiumi. Per gli indù che vivono al di fuori dell'India, ci sono aziende che organizzano la spedizione delle ceneri
in India e le spargono nel Gange.

La cremazione del defunto segna l'inizio del periodo di lutto, che dura 13 giorni. Durante questo periodo, la famiglia del defunto rimarrà a casa e riceverà i visitatori, anche se i rituali di lutto possono variare a seconda della comunità. Una fotografia del defunto può essere esposta in modo evidente con vicino una ghirlanda di fiori . Durante tutto il periodo di lutto, si celebra il rito del "preta-karma", che aiuta lo spirito del defunto ad ottenere un nuovo corpo per la reincarnazione.

Un anno dopo la morte, la famiglia celebra un rito commemorativo chiamato "sraddha", per rendere omaggio al defunto. Il karta invita a casa i bramini, membri della casta più alta, e offre loro un pasto elaborato, trattandoli come se fossero i suoi genitori.

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

7.3. Sikhism

7.3.1. 5 K's

Le 5 K risalgono alla creazione del Khalsa Panth da parte del Guru Gobind Singh nel 1699. Il Guru le ha introdotte per diverse ragioni:

- L'adozione di questi simboli permette l'identificazione dei membri del Khalsa
- I membri della comunità sono maggiormente legati tra loro se ognuno indossa le 5 K
- Ogni K ha un significato particolare

Il significato delle 5 Ks

Le 5 K nel loro complesso simboleggiano che il Sikh che le indossa si è dedicato ad una vita di devozione e sottomissione al Guru.

Le 5 K sono 5 simboli indossati dai sikh, che sono stati iniziati al Khalsa.

Le cinque K sono:

- Kesh (capelli non tagliati)
- Kara (bracciale in acciaio)
- Kanga (un pettine di legno)
- Kaccha - anche altro, Kachh, Kachh, Kachera (biancheria intima di cotone)
- Kirpan (spada d'acciaio)

Kesh - capelli non tagliati

Diversi motivi e simbolismi sono stati proposti per la pratica Sikh di non tagliare i capelli.

Coprire i capelli può essere una faccenda complicata, che richiede tempo. Alcune persone pensano erroneamente che il turbante sia un simbolo religioso, invece serve per raccogliere i cappelli non pettinati.

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

- Nel corso della storia i capelli (kesh) sono stati considerati un simbolo sia di santità che di forza.
- I capelli fanno parte della creazione di Dio. Mantenere i capelli non tagliati indica che si è disposti ad accettare il dono di Dio come il Signore l'avrebbe voluto intendere.
- I capelli non tagliati simboleggiano l'adozione di una vita semplice e la negazione dell'orgoglio per il proprio aspetto.
- Non tagliare i capelli è il simbolo del desiderio di andare oltre le preoccupazioni del corpo e raggiungere la maturità spirituale.
- Un Sikh dovrebbe solo chinare la testa al Guru e non ad un parrucchiere .
- È un simbolo ben visibile dell'appartenenza al gruppo.
- Segue l'apparizione del Guru Gobind Singh, fondatore del Khalsa.

Alle donne sikh è altrettanto vietato tagliare i peli del corpo o anche tagliare le sopracciglia, così come agli uomini sikh è vietato tagliare la barba.

Kara - bracciale in acciaio
simbolo di sobrietà e gentilezza.
simbolo dell'unione tra il Sikh è il Guru.
monito per il Sikh per ricordare di non fare ciò che il Guru non approverebbe.
simbolo di Dio che non ha né inizio né fine.
simbolo del legame permanente con la comunità, rappresentando un anello della catena dei sikh di Khalsa (la parola che indica il collegamento è 'kari').
Il Kara è fatto di acciaio, piuttosto che di oro o argento, perché non è un ornamento.

Kanga - pettine di legno
Simboleggia una mente e un corpo puliti poiché mantiene i capelli non tagliati in ordine .
Simboleggia l'importanza di prendersi cura del corpo che Dio ha creato. Questo non è in conflitto con l'obiettivo del Sikh di andare oltre le preoccupazioni corporee poiché il corpo, essendo il mezzo per raggiungere l'illuminazione, deve essere curato in modo appropriato.

Alcune donne scelgono di indossare gli abiti tradizionali

Kachha - biancheria intima speciale
Un paio di pantaloni che non devono scendere sotto il ginocchio. Fu un indumento particolarmente utile per i guerrieri sikh del XVIII e XIX secolo, che cavalcavano durante la battaglia
E' un simbolo di castità.

Kirpan - spada cerimoniale
Non c'è uno stile fisso per il Kirpan, può variare da pochi centimetri a tre piedi di lunghezza. E 'tenuto in una guaina e può essere indossato sopra o sotto gli indumenti.
Il Kirpan simboleggia:
- Spiritualità
- La parte militare del guerriero santo
- Difesa del bene
- Difesa dei deboli
- La lotta contro l'ingiustizia
- La metafora di Dio

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union
The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Per un Sikh il fatto che il Guru abbia ordinato ai i Sikh di indossare le 5 K è una ragione del tutto sufficiente per cui non serve dirlo.
I simboli sono diventati molto più potenti con il passare degli anni .Ogni Sikh ricorda che dal 1699 ad oggi ogni guerriero sikh, santo o martire, e ogni membro vivente del Khalsa, è unito a lui per aver adottato gli stessi 5 Ks.

7.3.2. Cerimonia di assegnazione dei nomi

Riti per bambini sikh

I sikh seguono le istruzioni per tutte le cerimonie (nascita, assegnazione del nome e matrimonio) come stabilito nel Sikh Rahit Maryada (codice di condotta dei sikh) e nel libro sacro del Guru Granth Sahib.
La preghiera è la prima azione delle donne sikh quando scoprono di essere incinte. Quando il bambino nasce, le parole del Mool Mantar (preghiera fondamentale, composta dal Guru Nanak) vengono sussurrate nelle orecchie del bambino e una goccia di miele viene posta all'interno della bocca.
È anche consuetudine visitare il tempio, non appena possibile dopo il parto, di solito deve avvenire entro quaranta giorni dalla nascita del bambino.
Una volta entrato nel Gurdwara, il Guru Granth Sahib viene aperto casualmente dal Granthi (sacerdote) e viene letto ad alta voce un passaggio.

The Sikh naming ceremony is very special occasion and often the Gurdwara will be over flowing for the special event.

La famiglia sceglierà poi un nome utilizzando la prima lettera dell'inno che si trova sulla pagina aperta. Il nome del bambino viene annunciato alla congregazione, i Granthi aggiungeranno anche Singh (leone) come cognome se il bambino è un ragazzo, e Kaur (principessa) se il bambino è una ragazza.
Per festeggiare, viene servito ai membri della comunitàil Parshad, piatto dolce a base di farina, semola, burro e zucchero.

7.3.3. Cerimonia del Matrimonio

Il matrimonio dei Sikh si chiama Anand Karaj. Questa forma di matrimonio è stata introdotta a partire dal tempo dei Guru Sikh e ha ottenuto il riconoscimento legale durante il dominio britannico in India con l'Anand Marriage Act del 1909.
Secondo il Codice Sikh (Sikh Reht Maryada), le persone che non professano la fede sikh non possono essere unite in matrimonio dalla cerimonia di Anand Karaj.
I ragazzi e le ragazze sikh cresciuti si sposano quando sono pienamente in grado di assumersi le responsabilità della vita matrimoniale. Il matrimonio tra bambini è proibito. I matrimoni sikh possono essere organizzati e assistiti dai genitori, ma non è necessario. Ragazzi e ragazze possono incontrarsi direttamente e sposarsi, senza pensare alla casta del futuro coniuge, come predica la dottrina sikh.
Una cerimonia di fidanzamento può avere luogo prima del matrimonio, ma non è necessaria. Il giorno è concordato dai promessi sposi, a prescindere da qualsiasi superstizione e da eventuali giorni di buono o cattivo auspicio. Rituali di matrimonio di tipo indù sono severamente proibiti.
La maggior parte dei matrimoni si svolgono la mattina. La cerimonia inizia con un incontro delle due parti chiamato Milni, durante il quale si cantano le sacre shabad (inni della Sacra Scrittura Sikh, Guru Granth Sahib). Spesso si dice anche un Ardaas (supplica) al Milni (non prescritto).

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union
The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Le due parti salutano i Sikh con "Waheguru Ji Ka Khalsa, Waheguru Ji Ki Ki Fateh" (Khalsa appartiene al meraviglioso dispensatore della conoscenza; a chi appartiene anche la vittoria).
La cerimonia nuziale si svolge in una riunione della comunità alla presenza del Guru Granth Sahib. Si cantano gli Shabad (inni Sikh) e il ragazzo e la ragazza siedono fianco a fianco di fronte al Guru Granth Sahib. La ragazza si siede sul lato sinistro del ragazzo. La coppia e i loro genitori (o tutori) si alzano e viene offerta loro una Ardaas, in segno della Benedizione del Waheguru (il meraviglioso dispensatore di conoscenza), per iniziare il matrimonio Anand.

Qualsiasi Sikh Amritdhari (uomo o donna che ha subito l'iniziazione tradizionale di Amrit e quindi pratica il codice Sikh prescritto nella vita quotidiana) può eseguire una cerimonia di matrimonio. L'officiante elenca alla coppia i doveri della vita coniugale, secondo gli insegnamenti del Guru, e gli obblighi reciproci come marito e moglie.
L'amore tra marito e moglie Sikh è modellato sull'amore tra l'anima umana e l'Anima Suprema come descritto nei quattro lavan (inni composti dal Quarto Guru nella sezione Suhi raag del Guru Granth Sahib). Lo sposo e la sposa fanno voto di fedeltà reciproca alla presenza del Guru (Granth Sahib) e della comunità Sikh. Egli spiega i loro obblighi come marito e moglie, loro li accettano inchinandosi davanti al Guru Granth Sahib. Il matrimonio Anand è un sacramento e non è necessario alcun documento.
La cerimonia principale è molto semplice. Lo sposo indossa una fascia sopra la spalla, la cui parte finale è posta - dal padre della sposa, dal tutore o da qualsiasi altra persona responsabile - nelle mani della sposa . L'officiante legge i quattro inni (stanzas) del Guru Granth Sahib.

Molte cerimonie speciali accadono nel Gurdwara come il matrimonio.

La cerimonia principale è molto semplice. Lo sposo indossa una fascia sopra la spalla, la cui parte finale è posta - dal padre della sposa, dal tutore o da qualsiasi altra persona responsabile - nelle mani della sposa . L'officiante legge le quattro strofe (stanzas) del Guru Granth Sahib.
Dopo la lettura della prima strofa, lo sposo guida lentamente la sposa fino al Guru Granth Sahibe e insieme vi girano intorno mentre viene suonata la musica e la strofa è cantato dai ragis (cantanti religiosi).
Dopo essere tornati alla loro posizione di fronte al Guru Granth Sahib (rimanendo seduti o in piedi), la coppia compie lo stesso rito per le altre tre strofe, sempre con l'accompagnamento della musica e dei cantori.
Dopo la lettura delle quattro strofe, l'inno di Anand Sahib viene cantato dai ragis e una supplica (Ardaas) completa la cerimonia, che si conclude con il Santo Vaak (lettura casuale di un inno del Guru Granth Sahib) e la distribuzione del santo budino, Karah Pasad, a tutti i presenti.
Sintesi di ciò che è permesso e ciò che è vietato
Le persone che non professano la fede sikh non possono essere unite in matrimonio dalla cerimonia di Anand Karaj.
Il matrimonio tra bambini è proibito.
Sono severamente proibite le superstizioni Sikh sui giorni buoni o cattivi e i rituali prima, durante e dopo il matrimonio .
I sikh praticano la monogamia.
Vedove o vedovi possono risposarsi.

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union
The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Mentre i ruoli di marito e moglie sono considerati complementari, nonostante alcuni valori sikh si siano modificati per l'influenza in India della maggioranza induista, l'uguaglianza tra uomini e donne è sancita dagli insegnamenti del Guru Granth Sahib**.**

Video

5 K's- Un video delle 5 K-

Cerimonia del nome – Un video sulla cerimonia.

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.